



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Sociologia
e Ricerca Sociale



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

PROVOTE

L'impatto del voto elettronico sull'elettorato trentino

*20-21 novembre 2006:
elezioni dei rappresentanti al
Liceo Da Vinci*



Direzione della Ricerca

CARLO BUZZI
responsabile scientifico ed organizzativo

GIOLO FELE
PIERANGELO PERI
FRANCESCA SARTORI
del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento

stesura rapporti di ricerca:

LETIZIA CAPORUSSO
ROMINA GADLER

**Azione 13a – valutazione dell’impatto del progetto formativo di educazione alla cittadinanza e al diritto di voto;
valutazione dell’impatto dell’utilizzo del sistema di voto elettronico nelle scuole**

Responsabile scientifico e organizzativo: CARLO BUZZI

Elaborazione dati e stesura del rapporto di ricerca (Capitolo 1): Romina Gadler

Conduzione focus-group e stesura del rapporto di ricerca (Capitolo 2): Letizia Caporusso

SOMMARIO

ELEZIONI ELETTRONICHE PRESSO IL LICEO DA VINCI 5

| | |
|---|-----------|
| <i>1.1. INTRODUZIONE.....</i> | <i>5</i> |
| <i>1.2. IL VOTO ELETTRONICO: DIFFICOLTÀ E IMPRESSIONI.....</i> | <i>6</i> |
| <i>1.3. VOTO CARTACEO E VOTO ELETTRONICO A CONFRONTO.</i> | <i>11</i> |
| <i>1.4. L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE TEMATICHE DEL VOTO EFFETTUATA IN CLASSE.</i> | <i>15</i> |
| <i>1.5. L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE SUL VOTO ELETTRONICO.</i> | <i>21</i> |
| <i>1.6. CONCLUSIONI.....</i> | <i>23</i> |
| APPENDICE I..... | 25 |
| APPENDICE II | 29 |

UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO 33

| | |
|---|-----------|
| <i>2.1. INTRODUZIONE.....</i> | <i>33</i> |
| <i>2.2. LA FORMAZIONE AL VOTO: IL PERCORSO DIDATTICO, IL RUOLO DEI MEDIA E IL DIBATTITO SUL VOTO ELETTRONICO.....</i> | <i>34</i> |
| <i>2.3. IL PUNTO DI VISTA DEI GIOVANI SUL VOTO ELETTRONICO: OPINIONI E ATTEGGIAMENTI</i> | <i>36</i> |
| <i>2.4. L'ORGANIZZAZIONE DEL SEGGIO E IL RUOLO DEGLI SCRUTATORI.....</i> | <i>40</i> |
| <i>2.5. SEGNALAZIONI SUL COMPORTAMENTO DEGLI ELETTORI E DELLA MACCHINA DI VOTO.....</i> | <i>43</i> |
| <i>2.6. IL FUTURO È ELETTRONICO</i> | <i>46</i> |
| APPENDICE | 49 |

ELEZIONI ELETTRONICHE PRESSO IL LICEO DA VINCI

Romina Gadler

1.1. Introduzione

Nelle giornate del 20 e 21 novembre 2006 presso il Liceo scientifico Leonardo Da Vinci di Trento è stata effettuata l'elezione dei rappresentanti degli studenti del Consiglio di Istituto utilizzando il voto elettronico. A differenza delle precedenti occasioni durante le quali la metodologia di voto elettronico era stata *sperimentata* simulando un'azione di voto, nel caso del Liceo Da Vinci, la votazione è stata *reale* poiché tramite l'uso del *touchscreen* sono stati eletti i rappresentanti degli studenti. L'esperienza fatta dai ragazzi ha rappresentato pertanto la prima votazione con *valore legale* avvenuta in Provincia: per questo motivo è importante verificare quale sia stato l'impatto di questo nuovo strumento di votazione sugli studenti. In particolare, come è avvenuto nelle precedenti sperimentazioni, si terrà conto di alcuni aspetti:

- le difficoltà avvertite dagli studenti che hanno utilizzato la macchina;
- il confronto fra voto cartaceo e voto elettronico per mettere in evidenza eventuali debolezze o punti di forza riscontrati nelle due modalità di espressione della volontà dell'elettore;
- la valutazione dell'attività di formazione sulle tematiche del voto effettuate in alcune classi del Liceo, in particolare sul voto elettronico, per rilevare l'interesse e l'attenzione maturata dagli studenti su questi temi;
- l'impatto della comunicazione dei mass media sulle tematiche del voto elettronico sugli alunni del Liceo Da Vinci.

È stato distribuito un questionario a 339 ragazzi dell'Istituto, i quali rappresentano circa il 25% degli studenti iscritti al Liceo. Si tratta di giovani che quasi nella loro totalità hanno scelto i loro rappresentanti con il nuovo sistema di voto elettronico. Solo il 6% di loro ha dichiarato di non aver utilizzato il *touchscreen* poiché assente il giorno della votazione oppure perché ha deciso di non votare (**Figura 5.1**). Gli studenti che hanno risposto fanno parte di 17 classi; nell'analisi si preferirà parlare nello specifico di *biennio* e *triennio*, costituiti rispettivamente da 200 studenti nel primo caso e 139 nel secondo (**Tabella 5.1**). Per quanto riguarda il sesso degli studenti che costituiscono il nostro campione, circa il 60% di loro sono femmine, in corrispondenza dell'alta percentuale di ragazze iscritte nell'istituto.

Figura 5.1 - I votanti alle elezioni dei rappresentanti degli studenti al Liceo Da Vinci e il campione che ha risposto al questionario

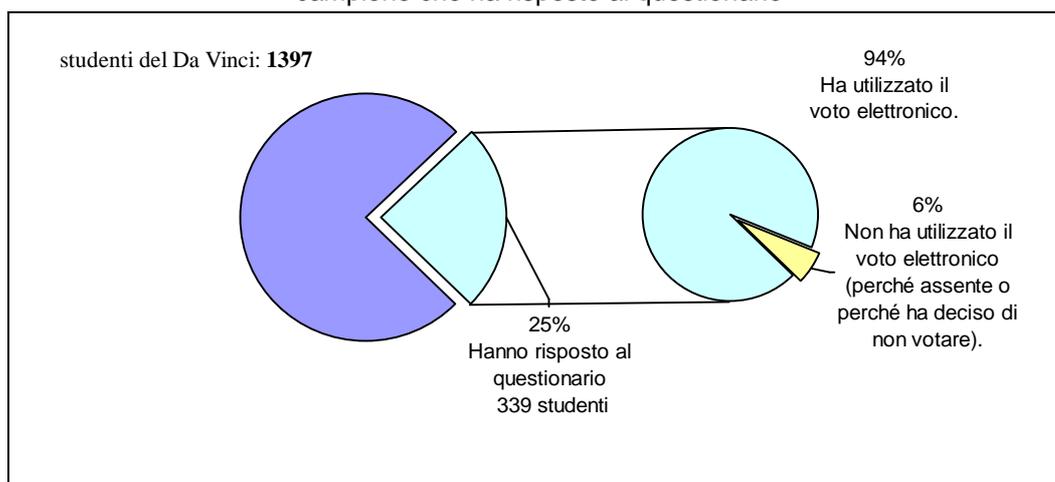
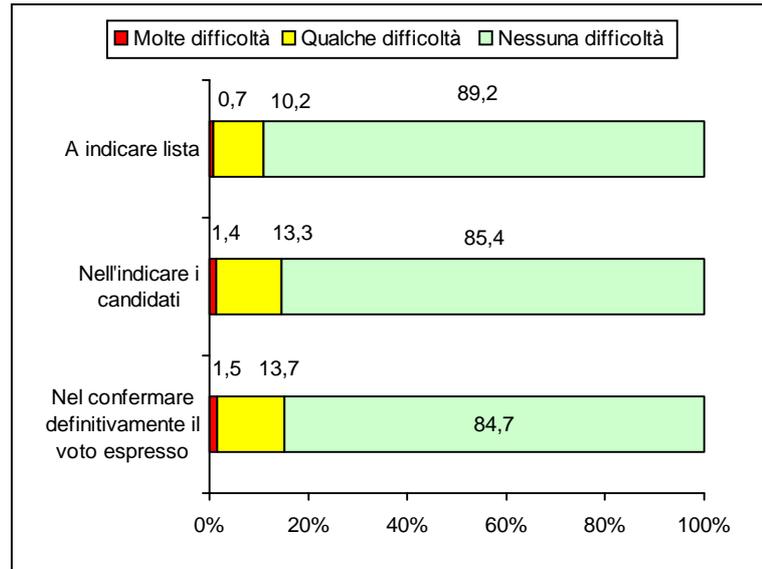


Tabella 5.1 - Studenti che hanno risposto al questionario per classe frequentata e per sesso (valori assoluti)

| | | | | |
|---------------------------|----------------|-----|-----------------|-----|
| Classe frequentata | Prima | 137 | biennio | 200 |
| | Seconda | 63 | | |
| | Terza | 39 | triennio | 139 |
| | Quarta | 55 | | |
| | Quinta | 45 | | |
| Sesso | Maschio | 136 | | |
| | Femmina | 201 | | |
| Totale | | 339 | | |

1.2. Il voto elettronico: difficoltà e impressioni

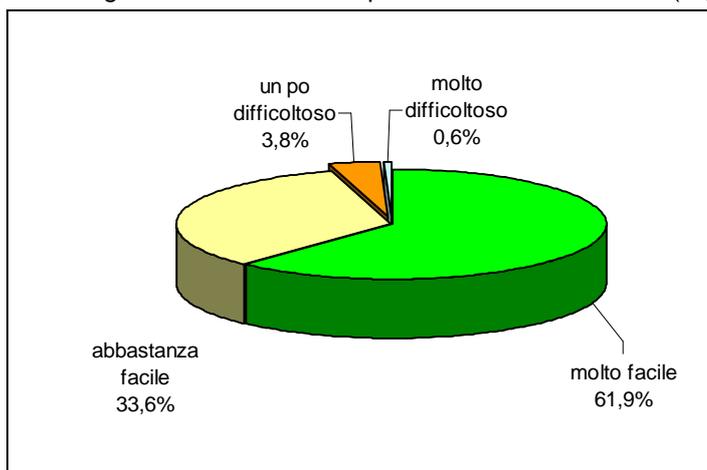
Un primo aspetto da approfondire è rappresentato dalle difficoltà riscontrate nel votare elettronicamente. Per quanto riguarda l'esperienza effettuata al Da Vinci, l'84% del campione ha dichiarato di non aver dovuto chiedere aiuto o indicazioni agli scrutatori, mentre quasi il 16% ha rivelato di aver domandato assistenza durante le fasi della votazione. Questa bassa percentuale di ragazzi che hanno avuto bisogno di appoggio conferma come gli studenti abbiano dimestichezza con operazioni che hanno a che fare con le nuove tecnologie.

Figura 5.2 - Difficoltà incontrate nell'esprimere il voto elettronico (% , n min=135)

È da sottolineare il fatto che in certi casi sono sorti alcuni problemi nelle diverse fasi della votazione (**Figura 5.2**). Il confermare definitivamente il voto espresso è risultata essere l'operazione che ha visto gli studenti in maggiore difficoltà poiché quasi il 14% ha dichiarato di avere avuto qualche problema. Anche l'atto di indicare i candidati ha prodotto per il 13% di ragazzi qualche incertezza, mentre uno studente su dieci ha avuto dei dubbi quando si è trattato di decidere la lista. È importante rilevare che sono pochi gli studenti che hanno ritenuto queste operazioni *molto difficili*: appena 4 o 5 studenti tra coloro che hanno risposto al questionario ritengono che indicare i candidati e/o confermare definitivamente il voto siano operazioni particolarmente difficoltose. Nel complesso dunque, vista la bassa incidenza delle difficoltà riscontrate, l'operazione di voto attraverso il *touchscreen* è ritenuta semplice; lo conferma anche il fatto che il 62% degli studenti la considera tale e solo poco meno del 4% un po' difficoltosa mentre la fetta di coloro che la giudicano molto difficoltosa risulta essere inferiore all'1% (**Figura 5.3**). Ricordiamo che anche durante le sperimentazioni effettuate in precedenza, i giovani si sono dimostrati particolarmente abili con il voto elettronico. Inoltre le elezioni al Da Vinci, come del resto le simulazioni effettuate nei piccoli comuni della Provincia, avevano una modalità di selezione piuttosto semplice che consisteva nello scegliere tra due liste ed eventualmente tra alcuni candidati.

Altro elemento importante del voto elettronico è la stampa della prova cartacea: è fondamentale capire se essa sia percepita come utile e se il controllo tra il voto espresso che compare sullo schermo e quello stampato venga effettuato.

Figura 5.3 - In generale come valuti questo sistema di votare? (% , n=318)



Gli studenti che ritengono utile la stampa del voto espresso sono la metà, per il 13% invece la presenza di questo ulteriore elemento è inutile, mentre una consistente parte di ragazzi, corrispondente al 37%, che hanno votato elettronicamente ha preferito indicare *non so* (**Figura 5.4**). Di particolare importanza è l'analisi delle opinioni relative all'utilità o inutilità della prova cartacea. Oltre la metà dei rispondenti ha specificato la propria risposta ricorrendo a tre tipi di opinioni diverse:

- l'utilità per il sistema, poiché la traccia cartacea rappresenta uno strumento utile per la verifica e il controllo del voto elettronico¹;
- l'utilità per il votante, perché tramite la lettura della stampa del voto è possibile confermarlo o correggerlo con maggiore chiarezza e sicurezza²;
- l'inutilità legata al fatto che la stampa del voto rappresenta una procedura superflua che costituisce pertanto uno spreco di carta³.

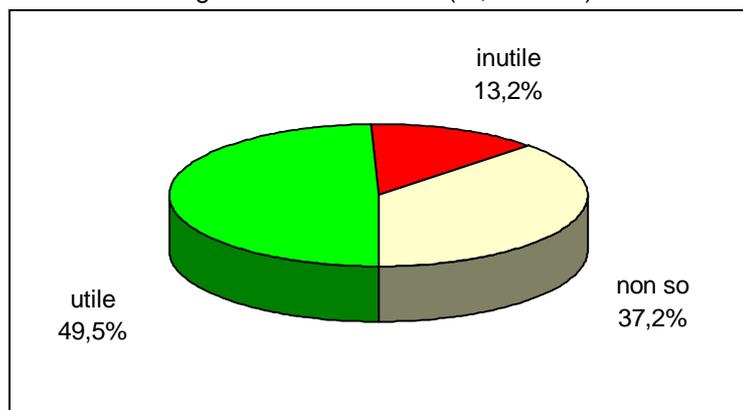
Tutto sommato, ciò che è emerso a riguardo della stampa del voto mette in evidenza come su questa procedura tra i ragazzi manchi informazione sulla reale funzione dell'accertamento cartaceo. Ne è prova l'esigua percentuale di studenti che ha controllato la propria preferenza anche sul foglio di carta stampato. Questo invece è un passaggio importante della fase di voto dato che, oltre a dare la possibilità di correggere un'eventuale scelta sbagliata, garantisce che il proprio voto sia registrato anche su carta e non solo nel sistema elettronico.

¹ In questa spiegazione rientrano le motivazioni espresse e ricodificate con le modalità seguenti: serve come verifica/prova scritta/traccia (in particolare in caso di guasto); sicurezza; meno errori e maggiore velocità nello scrutinio; possibilità di un successivo controllo/riscontro; controllo del numero dei votanti

² In questa categoria rientrano le motivazioni riguardanti: maggiore chiarezza e correttezza nell'operazione di voto; possibilità di modifica; conferma del voto dato.

³ Questa motivazione è stata sostenuta dalle risposte: spreco di carta; doppione.

Figura 5.4 – “La macchina per il voto elettronico stampa anche un foglio di carta con l’indicazione del voto effettuato toccando sullo schermo. Secondo te il fatto che ci sia questo foglio è utile o inutile?” (% , n = 317)



Dai dati si è riscontrato che solo il 42% degli elettori che hanno risposto al questionario ha controllato il proprio voto anche sulla stampa, il 43% non ha verificato e un 15% non ha notato la stampante. È opportuno mettere in relazione questi dati con il giudizio sull’utilità della prova cartacea (**Tabella 5.2**). Tre su cinque di coloro che sostengono l’utilità della stampa del voto hanno controllato, contro circa un quarto di coloro che hanno risposto *non so* o che lo ritengono *inutile*. In particolare è bene porre in evidenza come il numero non elevato di coloro che hanno effettuato l’operazione di controllo tramite la stampa riveli da un lato l’ignoranza sull’utilità della prova cartacea e dall’altra una certa noncuranza nell’eseguire il voto.

Tabella 5.2 - Controllo del proprio voto anche sul foglio di carta per valutazione dell’utilità della stampa del foglio e classe frequentata⁴ (% di colonna)

| | | Secondo te il fatto che ci sia questo foglio è utile o inutile? | | | Classe frequentata | |
|--|----------------------------|---|---------|--------|--------------------|----------|
| | | utile | inutile | non so | Biennio | Triennio |
| Hai controllato il tuo voto anche sul foglio di carta? | ho controllato | 58,0 | 23,8 | 26,1 | 46,3 | 34,4 |
| | non ho controllato | 34,4 | 47,6 | 52,2 | 45,8 | 38,4 |
| | non ho notato la stampante | 7,6 | 28,6 | 21,7 | 7,9 | 27,2 |
| | Totale | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| (n) | | 157 | 42 | 115 | 190 | 125 |

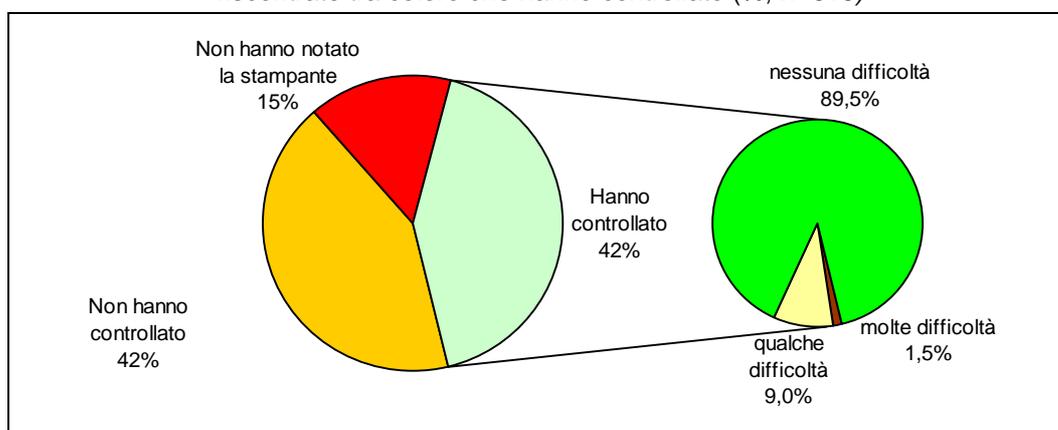
Considerando la classe frequentata, sono stati soprattutto i ragazzi del biennio a controllare, nel 46% dei casi, la prova cartacea, mentre l’operazione è stata eseguita solo dal 34% degli studenti degli anni successivi. Tra i liceali che hanno controllato, poco più di uno su dieci ha dichiarato di avere avuto delle difficoltà nella verifica tramite la prova cartacea (**Figura 5.5**). Si tratta in ogni modo di un numero ridotto costituito da 14 votanti, 6 dei quali hanno specificato che i problemi riscontrati riguardavano la visibilità del foglio stesso. Anche in questo caso non sono state riscontrate particolari problematiche con la stampa del foglio, aspetto che rivela

⁴ Per valutazione dell’utilità della stampa del foglio V di Cramer 0,218; p-value 0%. Per classe frequentata V di Cramer 0,273; p-value 0%.

come i ragazzi del Da Vinci abbiano effettuato la votazione elettronica con una certa facilità.

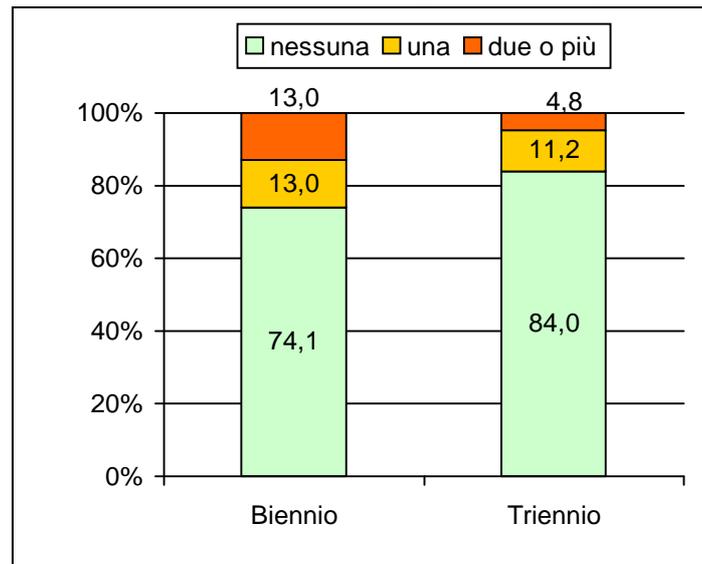
Per completare il quadro riguardante le difficoltà riscontrate è utile considerare il numero di problematiche che ogni studente ha incontrato. Ricordiamo che gli ostacoli nei quali ogni votante poteva imbattersi riguardavano le seguenti azioni: a) indicare la lista; b) indicare i candidati; c) controllare il voto sul foglio stampato; d) confermare definitivamente il voto espresso. Complessivamente il 78% dei ragazzi non ha avuto nessun problema, il 12% ha dovuto affrontare solo una delle difficoltà sopra elencate, l'8% ne ha avute 2, mentre sono irrilevanti i casi in cui lo studente ha avuto 3 oppure 4 difficoltà.

Figura 5.5 - Frequenze del controllo del voto sul foglio di carta stampato e difficoltà riscontrate tra coloro che hanno controllato (% , $n=318$)



Se si considera il numero di difficoltà in base al ciclo scolastico frequentato emerge come siano gli studenti del biennio ad avere avuto maggiori difficoltà (**Figura 5.6**), dato che il 13% ha confermato nel questionario di aver avuto due o più problemi durante la votazione, contro un 4% dei ragazzi del triennio.

Questa differenza potrebbe essere spiegata da vari elementi: in primo luogo gli studenti del triennio hanno più volte effettuato, in passato, la votazione dei rappresentanti attraverso il voto cartaceo, mentre per gli altri le elezioni costituivano una novità. Altro fattore importante, che verrà approfondito in seguito, è relativo al fatto che gli studenti del triennio hanno svolto in misura maggiore attività riguardanti il voto elettronico risultando pertanto più formati nei riguardi delle modalità di voto.

Figura 5.6 - Numero di difficoltà riscontrate per classe frequentata⁵ (%; n=318)

1.3. Voto cartaceo e voto elettronico a confronto.

Per migliorare lo strumento che consente di votare elettronicamente, è importante capire come la nuova modalità venga valutata e soprattutto se da parte degli elettori l'apparecchiatura introdotta rappresenti un passo in avanti rispetto al metodo tradizionale di carta e penna. Per questo è stato chiesto ai ragazzi che hanno compilato il questionario di dare un giudizio sia al voto cartaceo che al voto elettronico considerandone alcuni aspetti.

Nel complesso il voto elettronico ottiene il punteggio di 8,3 superando brillantemente la modalità cartacea che ottiene il punteggio di 7,1 (**Tabella 5.3**). Analizzando i diversi aspetti considerati nella valutazione complessiva, la modalità elettronica è apprezzata soprattutto per la *facilità nell'interpretazione del voto* (per la quale ottiene 8,8) seguita dalla *velocità nel votare* e dalla *facilità nell'esprimere il voto*, aspetti entrambi che ottengono 8,6.

Inferiori all'8 sono invece i giudizi rispetto alla *garanzia di segretezza* (che ottiene 7,9) e la *sicurezza rispetto a brogli* (7,6), che risultano essere le caratteristiche meno apprezzate dagli studenti del campione. Importante è comparare questi risultati con i giudizi che ha ottenuto il voto cartaceo. La modalità elettronica è premiata rispetto alla modalità tradizionale soprattutto per la *velocità nel votare*, seguita dalla *facilità nell'interpretazione del voto*, dalla *sicurezza rispetto a brogli* e dalla *garanzia di segretezza*. Sembra pertanto che per gli studenti questi aspetti siano migliorati utilizzando la nuova metodologia. Anche per quanto riguarda la *facilità*, il voto elettronico supera il metodo tradizionale della carta e penna, ma con uno scarto minore.

⁵ Valore V di Cramer 0,141; p-value 4%

Tabella 5.3 - Giudizio medio rispetto ad alcune caratteristiche del voto cartaceo ed elettronico e differenza fra le due modalità (punteggio con range 1-10)

| | cartaceo | elettronico | Differenza elettronico - cartaceo |
|---|----------|-------------|--------------------------------------|
| Facilità nell'esprimere il voto | 8,1 | 8,6 | 0,5* |
| Velocità nel votare | 7,0 | 8,6 | 1,6* |
| Garanzia della segretezza | 6,8 | 7,9 | 1,1* |
| Sicurezza rispetto a brogli | 6,2 | 7,6 | 1,4* |
| Facilità nell'interpretazione del voto | 7,3 | 8,8 | 1,5* |
| Media complessiva | 7,1 | 8,3 | 1,2* |
| Biennio | 6,6 | 8,5 | 1,9* |
| Triennio | 7,6 | 8,0 | 0,4* |
| maschi | 7,1 | 7,9 | 0,8* |
| femmine | 7,1 | 8,6 | 1,5* |

* differenza significativa secondo i t-test effettuati per verificare se la discrepanza fra la media ottenuta per il voto elettronico e la media ottenuta per il voto cartaceo fosse statisticamente rilevante.

Importante notare il fatto che tra biennio e triennio sono stati dati giudizi diversi sulla modalità cartacea rispetto a quella elettronica. Risulta appunto che i ragazzi più grandi danno una valutazione al voto elettronico inferiore rispetto agli studenti degli anni precedenti che lo premiano con un 8,5. Anche lo scarto tra le due modalità cambia a seconda del ciclo scolastico frequentato, questo è dovuto al fatto che i frequentanti i primi anni giudicano severamente il voto tradizionale aggiudicandogli appena un 6,6 mentre i frequentanti il triennio attribuiscono in maniera maggiormente positiva alla vecchia metodologia di voto un 7,6. Questo risultato fa emergere come i ragazzi più piccoli siano più ottimisti con il voto elettronico, considerandolo uno strumento che migliora le procedure di votazione rispetto al sistema tradizionale. Non così entusiasti risultano essere i ragazzi del triennio che in primo luogo non si rivelano essere così generosi nel giudicare la nuova tecnologia e in secondo luogo sembrano valutare comunque positivamente il voto cartaceo. Vista la notevole differenza, questo aspetto merita un approfondimento per capire per quali caratteristiche la valutazione del triennio si scosta da quella del biennio (**Tabella 5.4**).

Tabella 5.4 - Giudizio medio rispetto ad alcune caratteristiche del voto cartaceo ed elettronico e differenza fra le due modalità per classe frequentata (1-10, n=318)

| | biennio | | | triennio | | |
|--|----------|-------------|-----------------------------------|----------|-------------|-----------------------------------|
| | cartaceo | elettronico | Differenza elettronico - cartaceo | cartaceo | elettronico | Differenza elettronico - cartaceo |
| Facilità nell'esprimere il voto | 7,4 | 8,7 | 1,3* | 8,9 | 8,4 | -0,5* |
| Velocità nel votare | 6,5 | 8,8 | 2,3* | 7,8 | 8,4 | 0,6* |
| Garanzia della segretezza | 6,3 | 8,0 | 1,7* | 7,5 | 7,7 | 0,3 |
| Sicurezza rispetto a brogli | 5,7 | 8,0 | 2,3* | 6,8 | 6,9 | 0,1 |
| Facilità l'interpretazione del voto | 7,1 | 8,8 | 1,7* | 7,5 | 8,8 | 1,3* |
| totale | 6,6 | 8,5 | 1,9* | 7,7 | 8,0 | 0,4* |

* differenza significativa secondo i t-test effettuati per verificare se la discrepanza fra la media ottenuta per il voto elettronico e la media ottenuta per il voto cartaceo fosse statisticamente rilevante.

Per quanto riguarda la *facilità nell'esprimere il voto*, gli studenti del triennio considerano più facile la modalità cartacea, mentre gli studenti del biennio valutano migliore la nuova metodologia di voto. Nella *garanzia di segretezza* i ragazzi più grandi mettono in sostanza quasi sullo stesso piano i due tipi di voto, mentre lo scostamento del biennio è notevole visto che viene attribuito un 6,3 al metodo tradizionale e un 8 a quello elettronico. Anche per quanto concerne la *velocità nel votare* sono gli studenti delle classi prime e seconde ad apprezzare maggiormente il voto elettronico rispetto ai compagni delle classi successive. Sostanzialmente uguale è il giudizio sulla *facilità nell'interpretazione del voto* che vede tutti gli studenti d'accordo attribuendo un po' più di 7 al cartaceo e quasi 9 all'elettronico.

Lo scostamento più importante invece si ha soprattutto per quanto riguarda la *sicurezza rispetto a possibili brogli*: mentre gli studenti del biennio giudicano insufficiente (5,7) la performance del voto cartaceo sotto questo aspetto, attribuendo invece un 8 alla modalità elettronica, diverso è il parere degli studenti del triennio che sembrano non essere così convinti della sicurezza che il voto elettronico può introdurre nelle operazioni di voto. Infatti gli studenti più grandi mettono sullo stesso piano voto cartaceo e voto elettronico per quanto riguarda la sicurezza rispetto a brogli attribuendo a entrambe le modalità un voto che non raggiunge il 7.

Approfondendo questo aspetto emerge come la sicurezza rispetto ai brogli sia legata alla *verifica del foglio di carta* riportante la scelta effettuata. Precisamente chi ha controllato il proprio voto attraverso la prova cartacea ha dato un giudizio superiore rispetto a chi non ha controllato (**Tabella 5.5**).

Emerge pertanto come verificare la stampa del proprio voto sia un'azione che dà al votante una percezione di maggiore sicurezza rispetto a possibili brogli.

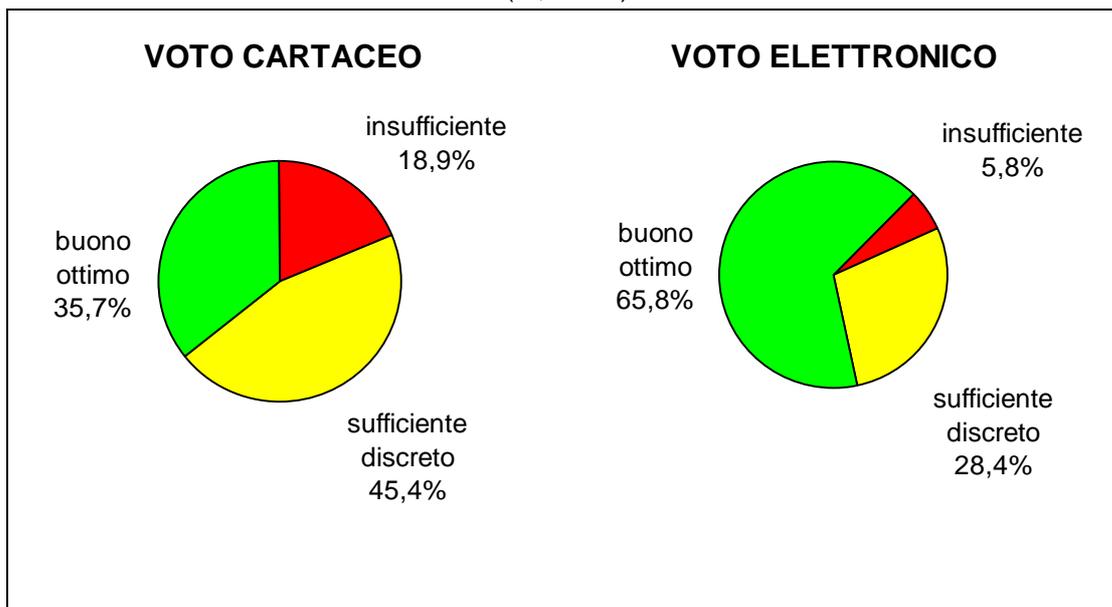
Tabella 5.5 - Giudizio dato alla sicurezza del voto elettronico rispetto a possibili brogli da coloro che hanno verificato o meno la stampa del voto (punteggio con range 1-10)

| Hai controllato il tuo voto anche sul foglio di carta? | | |
|---|-----|------------|
| si | no | Differenza |
| 7,9 | 7,3 | 0,6* |

* differenza significativa

Per concludere il raffronto fra cartaceo ed elettronico è opportuno considerare il giudizio dato complessivamente alle due modalità⁶. Comparando ambedue le modalità di voto, emerge che la percentuale di coloro che hanno dato un giudizio compreso tra buono e ottimo al cartaceo è pari al 36% mentre sale al 66% per il voto elettronico (**Figura 5.7**).

Figura 5.7 - Giudizio dato complessivamente al voto cartaceo e al voto elettronico (% , n=238)



Anche per i giudizi negativi si rivela un grande distacco a favore della nuova modalità, infatti allo strumento tradizionale quasi il 20% degli studenti rispondenti attribuiscono un voto insufficiente, mentre questa percentuale scende al 6% per il voto elettronico. Si può pertanto confermare che la nuova modalità è promossa dagli studenti del Da Vinci che hanno risposto al questionario, ma è altresì importante sottolineare come soprattutto i ragazzi del triennio sono stati meno entusiasti della nuova modalità, evidenziando una minore fiducia nei confronti della *sicurezza rispetto ai possibili brogli* ed evidenziando la minore *facilità* rispetto al voto con carta e penna.

⁶ Sono stati considerati insufficienti quei voti complessivi inferiori o uguali a 5,9; sufficienti-discreti le votazioni comprese tra 6 e 7,9; buone-ottime le valutazioni uguali o superiori a 8.

1.4. L'attività di sensibilizzazione sulle tematiche del voto effettuata in classe.

Nel periodo precedente alle votazioni elettroniche, in alcune classi del liceo Da Vinci sono state svolte delle attività riguardanti il significato del voto. Tra gli studenti che hanno compilato il questionario è emerso che quasi la metà dei liceali frequentanti il triennio, alla domanda *Durante le lezioni hai mai svolto attività (lezioni/ dibattiti/ ricerche) sul significato del voto?* hanno risposto affermativamente (**Tabella 5.6**). Questi dati mostrano come l'attività di sensibilizzazione al voto sia stata frammentata e abbia interessato solo alcune classi.

In particolare emerge che solo 4 classi facenti parte del triennio, si possono definire classi "formate"⁷ sulla tematica del significato del voto, mentre nelle altre classi probabilmente si è accennato alla questione del voto, ma evidentemente solo alcuni ragazzi attenti alla questione sono riusciti a coglierne il senso e a considerarle come un momento di approfondimento. Inoltre bisogna ricordare che molti alunni possono aver dimenticato le tematiche trattate a distanza di tempo.

Emerge inoltre come il 40% dei ragazzi delle prime classi non abbiano interesse ad approfondire queste tematiche contro una percentuale del 18% per quanto riguarda i compagni delle classi successive.

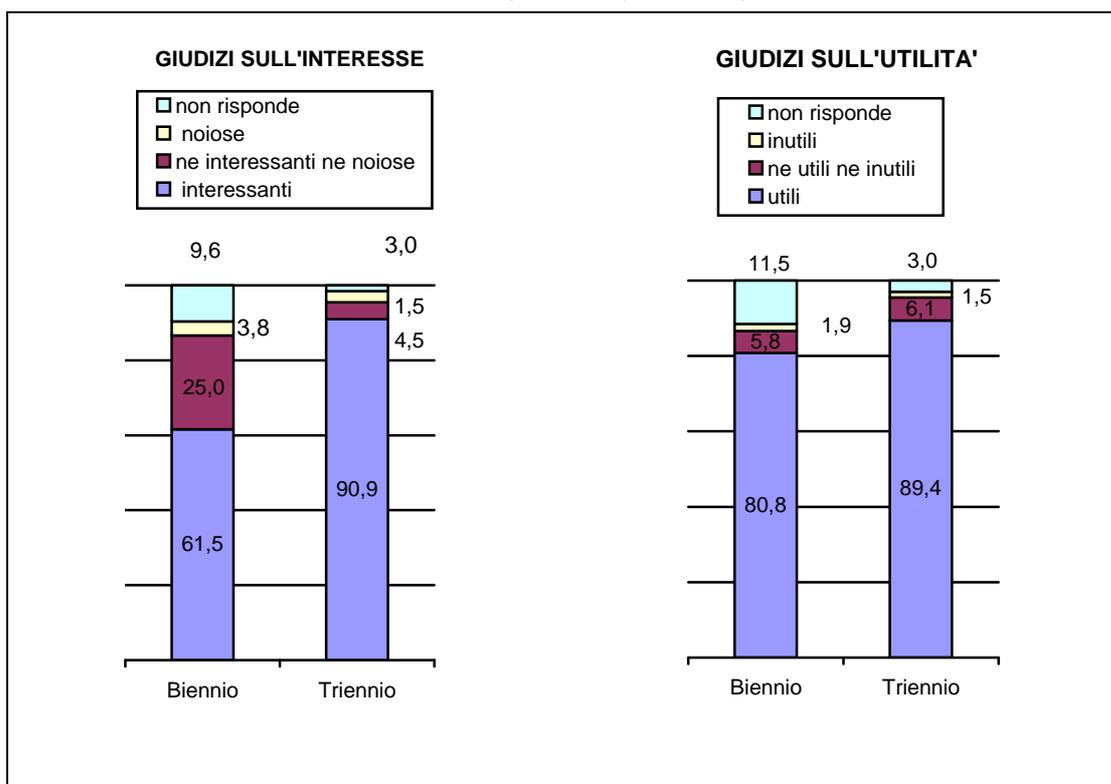
Tabella 5.6 - Durante le lezioni hai mai svolto attività (lezioni/ dibattiti/ ricerche) sul significato del voto? (% , N=339)

| | Biennio | Triennio |
|-----------------------------|---------|----------|
| Si | 24,5 | 46,8 |
| No, ma mi piacerebbe | 35,0 | 34,5 |
| No, non mi interessa | 39,0 | 18,0 |
| Non risponde | 1,5 | 0,7 |
| Totale | 100 | 100 |

Gli studenti del triennio hanno valutato in maniera particolarmente positiva le tematiche approfondite sul significato del voto: circa il 90% di loro le giudica interessanti contro il 61% dei colleghi del ciclo precedente. Per quanto riguarda l'utilità di tali esperienze, l'81% dei ragazzi dei primi anni e quasi il 90% dei ragazzi del triennio le considerano valide (**Figura 5.8**).

⁷ Una classe è stata considerata formata sulle tematiche del significato del voto se più del 50% dei degli studenti di quella classe hanno dichiarato di aver svolto delle attività sul significato del voto.

Figura 5.8 - Giudizi sull'interesse e sull'utilità delle attività svolte sul significato del voto per classe frequentata. (%; n=118)



I giovani delle prime classi hanno espresso in misura maggiore rispetto agli altri un giudizio di indifferenza su queste tematiche (definendole *né interessanti né noiose* e *né utili né inutili*). Questo atteggiamento emerge anche dall'atteggiamento nei confronti della politica: risulta di fatto che sono soprattutto gli studenti delle prime e delle seconde a dimostrare maggiore disinteresse. Quasi un terzo dichiara, infatti, di ritenere opportuno lasciare la politica a persone più competenti, mettendo in evidenza un senso di inadeguatezza; oltre il 20% invece dice di esserne disgustato e poco meno del 40% rivela di informarsi sui fatti politici, pur senza parteciparvi di persona, mentre solo un 6% dichiara di impegnarsi politicamente (**Tabella 5.7**).

Il rapporto dei ragazzi del triennio con la politica è meno conflittuale: oltre i due terzi dichiarano di informarsi dei fatti politici e le percentuali di quanti si sentono inadeguati oppure disgustati nei confronti della politica scendono rispettivamente al 19% e 10%. Anche in questo caso la partecipazione attiva è molto bassa superando di poco il 4%.

Tirando le somme risulta pertanto che gli studenti del biennio si dimostrano disinteressati alle tematiche del voto e nei confronti della politica in generale. Queste conclusioni possono essere comprese considerando la giovane età dei ragazzi i quali probabilmente non hanno ancora maturato una sensibilità e consapevolezza nei confronti delle tematiche politiche. Gli studenti del triennio invece mostrano maggiore interesse sia per le tematiche del voto sia per la politica, poiché si mostrano maggiormente interessati dalle attività in classe e perché hanno sviluppato maggiore interesse nei confronti della politica.

Tabella 5.7 - Cosa ne pensi della politica? Scegli fra queste frasi quella che ti descrive meglio. Incidenze % per classe frequentata e sesso⁸, n=336

| | Biennio | Triennio | Maschi | Femmine |
|---|---------|----------|--------|---------|
| Mi considero politicamente impegnato | 6,0 | 4,3 | 8,9 | 3,0 |
| Mi tengo al corrente della politica, ma senza parteciparvi personalmente | 39,7 | 64,0 | 55,6 | 45,8 |
| Penso che bisogna lasciare la politica a persone più competenti di me | 30,7 | 18,7 | 18,5 | 30,8 |
| La politica mi disgusta | 21,6 | 10,1 | 15,6 | 17,9 |
| Non risponde | 2,0 | 2,9 | 1,5 | 2,5 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |

Esistono sensibili disparità di genere per quanto riguarda l'approccio degli studenti alla politica: si considerano politicamente impegnati il 9% dei maschi contro il 3% delle femmine e si tiene informato sulla politica pur senza parteciparvi di persona il 56% dei maschi (dieci punti percentuali più delle femmine). Di converso, il 30% delle ragazze pensa che si debba lasciare la politica a persone più competenti, contro il 18% dei maschi. Non vi sono differenze rilevanti, invece, per quanto riguarda la quota di "disgustati": circa uno su cinque tra ragazzi e ragazze.

Quanto è emerso può rappresentare uno stimolo per la scuola e le istituzioni che, a partire dalla presa di coscienza di una situazione di apatia e presa di distanza dalla politica, potrebbe (o dovrebbe) promuovere maggiormente l'interesse e la partecipazione politica nei giovani e in particolare nelle ragazze.

Spostando l'attenzione sulle attività relative al **voto elettronico** emerge come queste si siano sviluppate in maniera frammentaria all'interno delle classi. Di fatto risultano "formate"⁹ solo 3 classi del triennio appartenenti al nostro campione, mentre nelle altre classi la percentuale di studenti che dichiara di aver svolto delle attività su questa tematica è piuttosto bassa. Si può pertanto ipotizzare che durante le lezioni si sia parlato di voto elettronico, ma solo in pochi casi si siano svolte delle attività che hanno coinvolto la quasi totalità degli alunni.

Tabella 5.8 - Durante le lezioni hai mai svolto attività (lezioni/dibattiti/ricerche) sul voto elettronico? (% di colonna, n=339)

| | Biennio | Triennio |
|-----------------------------|---------|----------|
| Si | 26,0 | 41,7 |
| No, ma mi piacerebbe | 35,0 | 34,5 |
| No, non mi interessa | 37,5 | 23,0 |
| Non risponde | 1,5 | 0,7 |
| Totale | 100 | 100 |

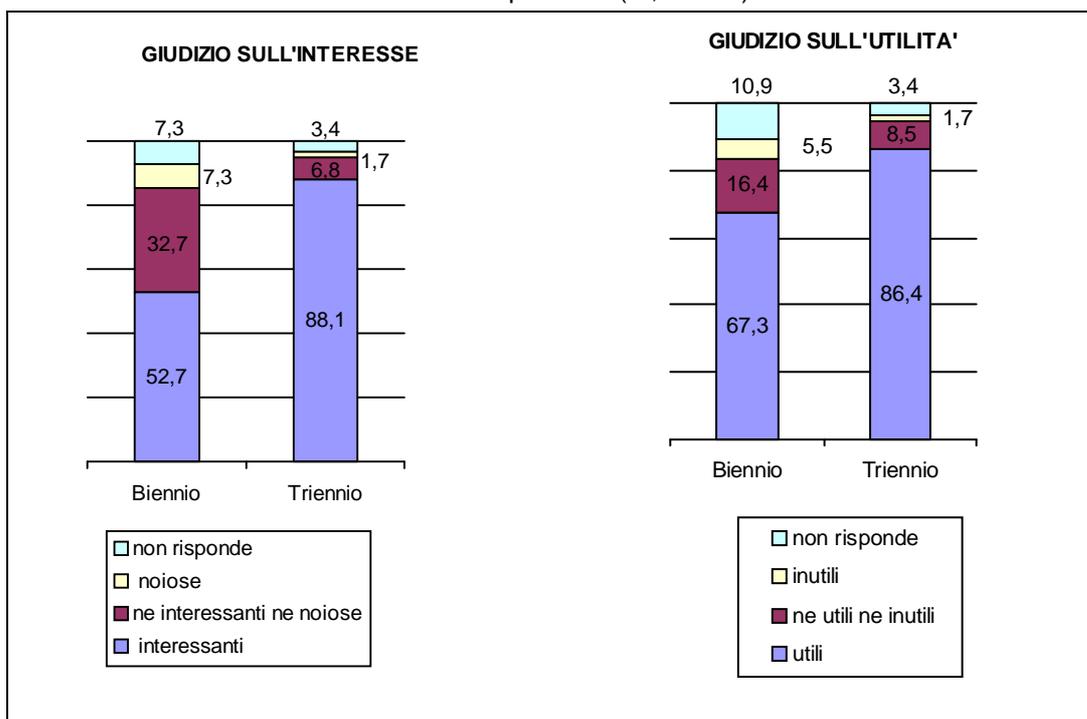
⁸ Per classe frequentata Valore V di Cramer 0,256; p-value 0%; per il genere Valore V di Cramer 0,224; p-value 0%.

⁹ Una classe è stata considerata formata sulle tematiche del voto elettronico se più del 50% dei degli studenti di quella classe hanno dichiarato di aver svolto delle attività sul voto elettronico.

Tra coloro che hanno dichiarato di non aver svolto attività sul voto elettronico, il 35% ha rivelato che gli piacerebbe affrontare queste tematiche, mentre quasi il 38% dei frequentanti il biennio e il 23% del triennio dice di non essere interessato ad affrontare le questioni riguardanti il voto elettronico (**Tabella 5.8**). Tra coloro che hanno svolto queste attività anche in questo caso i ragazzi delle prime classi dimostrano di essere meno entusiasti dell’iniziativa, considerando che solo poco più della metà ha giudicato interessanti i lavori effettuati su queste tematiche, contro quasi il 90% degli studenti del triennio. Infine il 7% le ha considerate noiose, altrettanti non hanno dato risposta e un terzo circa dei rispondenti le considera *né interessanti né noiose* (**Tabella 5.9**).

Sotto il profilo dell’utilità percepita, ancora una volta si registra un minore entusiasmo da parte dei ragazzi del biennio rispetto a quelli del triennio: il 16% le considera né utili né inutili, oltre il 5% inutili e più del 10% ha preferito non emettere sentenza.

Figura 5.9 - Giudizi sull’interesse e sull’utilità delle attività svolte sul voto elettronico per classe frequentata. (% , n=114)



Oltre a queste valutazioni, che palesano indifferenza da parte degli studenti più giovani e un maggiore interesse nel triennio, è importante stimare quali effetti abbiano avuto le attività relative al voto elettronico svolte in classe. In particolare è importante evidenziare se il numero di difficoltà incontrate, la valutazione sull’importanza della stampa cartacea e l’aver effettuato il controllo della stessa differiscano in maniera sensibile tra il gruppo di studenti che fanno parte di una classe “formata” e il gruppo che non ha affrontato specificatamente queste tematiche

(Tabella 5.9). Il primo dato che emerge è chi non ha approfondito in classe queste tematiche non ha dovuto chiedere aiuto durante la fase di votazione. Si sono anche riscontrate minori difficoltà tra chi ha svolto delle attività riguardante la nuova modalità di voto (93%) rispetto agli altri (76%). La prova cartacea è considerata utile dal 90% dei ragazzi che hanno approfondito in classe questa tematica, mentre la percentuale scende al 43% tra gli altri liceali. Anche per quanto riguarda il controllo del proprio voto sulla carta stampata, ha verificato il 63% degli studenti che hanno approfondito la tematica, mentre ha accertato la propria scelta solo il 38% degli altri.

Da questi risultati emerge che le attività svolte nelle classi hanno in primo luogo aiutato i ragazzi ad avere meno difficoltà nelle operazioni di voto e in secondo luogo hanno efficacemente illustrato l'utilità della stampa del foglio di carta e sollecitato gli studenti a controllare che la propria scelta stampata sia esatta, facendo sì che le operazioni di voto fossero più accurate.

Tabella 5.9 - Richiesta di aiuto, numero di difficoltà riscontrate, giudizio sull'utilità della stampa del foglio di carta, controllo del proprio voto sul foglio di carta, per classe formata (% di colonna)¹⁰

| | Lo studente fa parte di una classe formata sul voto elettronico? (%) | | |
|--|--|--------|----------|
| | si | no | |
| Nel corso della votazione elettronica, hai dovuto chiedere aiuto o indicazioni agli scrutatori? | Si | 0 | 18 |
| | No | 100 | 82 |
| Numero di difficoltà riscontrate | nessuna | 93 | 76 |
| | una due o più | 7 0 | 13 11 |
| Secondo te il fatto che ci sia il foglio di carta con l'indicazione del voto effettuato è utile o inutile? | utile | 91 | 43 |
| | inutile | 2 | 15 |
| | non so | 7 | 42 |
| Hai controllato il tuo voto anche sul foglio di carta? | ho controllato | 63 | 38 |
| | non ho controllato | 37 | 44 |
| | non ho notato la stampante | 0 | 18 |
| N 318 | | 41 | 277 |

Si cercherà ora di capire se gli studenti che fanno parte delle classi “formate” abbiano dato dei giudizi sul voto elettronico diversi rispetto agli altri (Tabella 5.10). In generale non si sono riscontrati dei giudizi significativamente diversi tra chi fa parte di una classe “formata” e chi no. Solo l'aspetto legato alla *sicurezza rispetto ai brogli* sembra convincere meno i ragazzi che in classe hanno svolto delle attività, i quali assegnano un punteggio di 6,8 a questa caratteristica mentre gli altri compagni sembrano essere più ottimisti valutandola con un 7,7.

Maggiori differenze si riscontrano considerando il giudizio complessivo¹¹ sulla nuova modalità di voto. Quasi il 7% di coloro che non hanno svolto delle attività sul voto elettronico la giudica nel complesso insufficiente, mentre nessuno tra gli

¹⁰ Per richiesta di aiuto V di Cramer 0,168; p-value 1%. Per numero di difficoltà riscontrate V di Cramer 0,147; p-value 3%. Per utilità foglio di carta V di Cramer 0,315; p-value 0%. Per controllo del voto sul foglio di carta V di Cramer 0,208; p-value 0%.

¹¹ Sono stati considerati insufficienti quei voti complessivi inferiori o uguali a 5,9; sufficienti-discreti le votazioni comprese tra 6 e 7,9; buone-ottime le valutazioni uguali o superiori a 8.

studenti che hanno approfondito in classe la tematica attribuisce un voto insufficiente al nuovo sistema. È opportuno sottolineare che anche in questo caso i ragazzi delle classi formate hanno valutato nel complesso con maggiore severità la nuova tecnica, poiché poco più della metà le assegna un voto compreso fra buono e ottimo contro il 60% degli altri.

Tabella 5.10 - Giudizio medio e complessivo sul voto elettronico e sulla fiducia nel voto elettronico¹²

| | | Lo studente fa parte di una classe formata sul voto elettronico? | | |
|---|--|--|------|------------|
| | | si | no | differenza |
| Giudizio medio sul voto elettronico | Facilità nell'esprimere il voto | 8,6 | 8,6 | 0,0 |
| | Velocità nel votare | 8,5 | 8,6 | -0,1 |
| | Garanzia della segretezza | 7,6 | 7,9 | -0,3 |
| | Sicurezza rispetto a brogli | 6,8 | 7,7 | -0,9* |
| | Facilità nell'interpretazione del voto (valore medio) | 8,0 | 8,4 | -0,4 |
| Giudizio complessivo sul voto elettronico (% di colonna) | insufficiente | 0,0 | 6,8 | |
| | sufficiente – discreto | 48,6 | 25,2 | |
| | buono – ottimo | 51,4 | 68,0 | |
| Da uno a dieci, quanto ti fidi del voto elettronico? | (valore medio) | 7,2 | 7,5 | -0,3 |
| Fiducia nel voto elettronico (% di colonna) | insufficiente | 16,2 | 15,1 | |
| | sufficiente – discreta | 32,6 | 25,8 | |
| | buona – ottima | 51,2 | 59,1 | |
| N 318 | | 41 | 277 | |

*differenza significativa al 5% da t-test.

E' stato chiesto ai ragazzi di esprimere un giudizio – da uno a dieci – sulla fiducia che provano nei confronti del nuovo sistema di voto: i ragazzi del biennio assegnano un punteggio pari a 7,7 mentre quelli del triennio un punteggio pari a 7,2 e non differisce significativamente tra le classi “formate” e quelle che non lo sono state.

Si può pertanto concludere che le lezioni riguardanti la nuova modalità di voto hanno fatto sì che i ragazzi abbiano meno difficoltà e che siano più attenti a controllare la stampa del foglio di carta. Si rivela invece una criticità l'aspetto della sicurezza rispetto ai brogli, tematica particolarmente sentita tra le classi più sensibilizzate sull'argomento delle modalità di voto.

¹² Per Giudizio complessivo sul voto elettronico V di Cramer 0,192; p-value 1% per Giudizio sulla propria fiducia sul voto elettronico Valore V di Cramer 0,057; p-value 58%.

1.5. L'informazione e la comunicazione sul voto elettronico.

In prima istanza abbiamo voluto capire se i ragazzi avessero parlato di voto elettronico tra loro o con altre persone, così da evidenziare se e fino a che punto si siano sentiti coinvolti da queste tematiche. In secondo luogo si cercherà di analizzare attraverso quali mezzi di comunicazione gli studenti hanno sentito maggiormente parlare di voto elettronico, in modo da poter capire quali canali siano utilizzati dai ragazzi per tenersi aggiornati e quali messaggi rimangono generalmente più impressi.

Dai dati è emerso che l'86% del campione ha parlato dell'iniziativa con altre persone; in particolare con i compagni di classe (65% dei casi), seguiti dagli insegnanti (57%), dai genitori (55%) e da amici che frequentano altre scuole (37%) (**Figura 5.10**).

Si è riscontrata una forte differenza tra biennio e triennio. Sono i ragazzi più grandi ad aver parlato maggiormente di voto elettronico con i compagni di classe, genitori e altri amici, riconfermando da un lato come l'attività di formazione abbia agevolato lo scambio di idee su questo tema e dall'altro lato come i ragazzi più grandi siano probabilmente più interessati all'argomento (**Tabella 5.11**).

Spostando l'attenzione sui canali di informazione, gli studenti che hanno dichiarato di non aver sentito parlare di voto elettronico su nessuno dei mezzi di comunicazione elencati sono il 37%, percentuale piuttosto rilevante che potrebbe far riflettere sul fatto che televisioni, giornali, radio e internet, sia a livello locale che nazionale, abbiano dato poco spazio alla questione della nuova metodologia di voto. Tuttavia bisogna sottolineare che è difficile chiarire se si è trattata di carenza informativa da parte dei media, oppure di un utilizzo marginale da parte dei giovani di questi mezzi di comunicazione: la notizia potrebbe infatti essere passata inosservata perché ritenuta non importante dagli ascoltatori e dai lettori.

La televisione nazionale rappresenta il mezzo attraverso il quale quasi il 40% degli studenti ha sentito parlare di voto elettronico, seguita dai giornali e dalla televisione locali (rispettivamente 37% e 32%) che risultano essere i mezzi di comunicazione tramite i quali gran parte degli studenti ha potuto ricevere informazioni sulla nuova modalità di voto (**Figura 5.11**). Anche i giornali nazionali e internet hanno dato al 28% e al 24% dei ragazzi dei chiarimenti, mentre radio nazionali e radio locali rappresentano canali sui quali solo pochi ragazzi hanno sentito parlare di voto elettronico. Va comunque evidenziato che mentre a livello locale è stato dato risalto al progetto provinciale ProVotE, a livello nazionale i media hanno parlato di voto elettronico riferendosi principalmente a malfunzionamenti del sistema osservati nei paesi in cui tale strumento è prassi.

Figura 5.10 - Ti è capitato di parlare di voto elettronico con ...
(% risposte affermative, n=257)

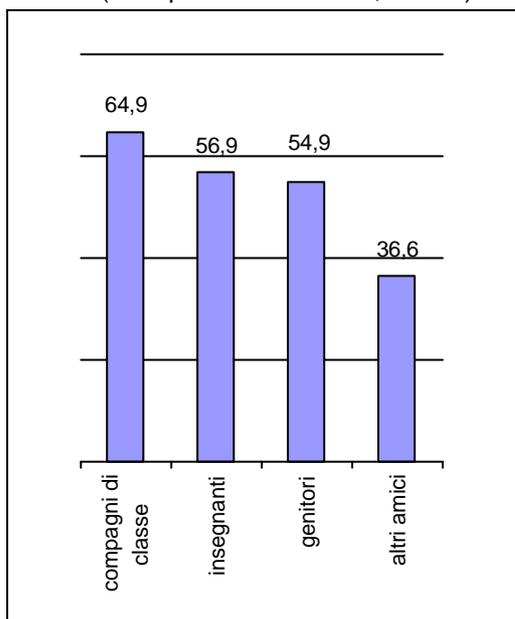
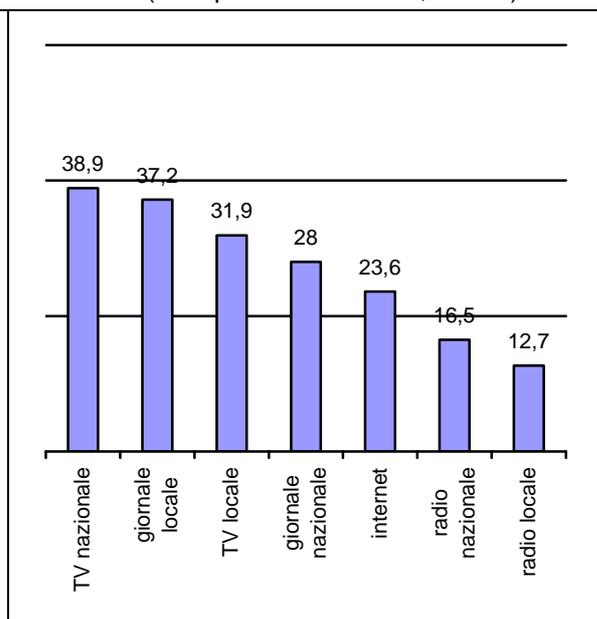


Figura 5.11 - Ti è capitato di sentir parlare di voto elettronico su...
(% risposte affermative, n=257)



Anche sull'aspetto della comunicazione si osserva un maggior interesse da parte dei ragazzi del triennio. In particolare la metà dei triennialisti ha dichiarato di aver sentito parlare della nuova modalità di voto sui giornali locali e oltre il 45% sulla televisione nazionale. Per quanto riguarda l'uso di internet oltre il 32% degli studenti del triennio ha rivelato di aver avuto delle informazioni da questo mezzo, contro il 17% dei ragazzi del biennio.

Tabella 5.11 – dibattito sul voto elettronico
(% risposte affermative)

| | | biennio | triennio |
|--|---------------------------|-------------|-------------|
| Ti è capitato di parlare di voto elettronico con ... | compagni di classe | 59,0 | 73,4 |
| | insegnanti | 55,5 | 59,0 |
| | genitori | 51,0 | 60,4 |
| | altri amici | 32,0 | 43,2 |
| Ti è capitato di sentir parlare di voto elettronico su... | TV nazionale | 34,5 | 45,3 |
| | giornale locale | 28,5 | 49,6 |
| | TV locale | 30,0 | 34,5 |
| | giornale nazionale | 21,0 | 38,1 |
| | internet | 17,5 | 32,4 |
| | radio nazionale | 13,5 | 20,9 |
| | radio locale | 10,0 | 16,5 |

1.6. Conclusioni

L'operazione di voto per l'elezione dei rappresentanti degli studenti attraverso la modalità elettronica è risultata molto semplice per gran parte del campione considerato: solo il 16% ha chiesto aiuto per l'utilizzo del *touchscreen* e solo una percentuale inferiore al 5% considera difficile votare elettronicamente.

Per quanto riguarda il controllo della stampa del foglio di carta è emerso che quasi il 40% degli studenti del campione non riconoscono l'utilità di questo ulteriore strumento di verifica e di conseguenza quasi tre studenti su cinque hanno rivelato di non aver effettuato la verifica del voto espresso. Si tratta di una quota importante, che potrebbe indicare da un lato la non conoscenza da parte di molti studenti dell'importanza della prova cartacea e dell'altro una certa noncuranza nell'effettuare l'operazione il voto.

La nuova modalità di voto è promossa dagli studenti del Da Vinci per quanto riguarda la *facilità nell'interpretazione del voto* e per la *velocità nel votare*. Non convince del tutto, invece, per quanto riguarda la *sicurezza rispetto ai possibili brogli*, aspetto valutato soprattutto dai ragazzi del triennio con un giudizio che non raggiunge il 7. Su questo punto è perciò necessaria un'azione di comunicazione che metta in evidenza come la stampa del foglio di carta, riportante la scelta effettuata e la successiva verifica, rappresenti un elemento che riduce la possibilità di eventuali manipolazioni dei voti.

Analizzando quanto queste tematiche siano state approfondite in classe, è risultato che il 25% dei ragazzi del biennio ha svolto delle attività sul significato del voto, contro il 46% dei ragazzi del triennio, ma solo 4 classi fra le 17 considerate si possono definire "formate" sui temi del significato del voto. Emerge dunque come nelle altre classi l'argomento sia stato trattato frammentariamente e come l'attività di formazione abbia visto coinvolte solo poche classi. Per quanto concerne il rapporto tra gli studenti e queste tematiche, un certo numero di ragazzi del biennio le giudica noiose e inutili, giudizio che si ricollega a un diffuso senso di disinteresse e disgusto nei confronti della politica e di inadeguatezza nei confronti delle questioni della politica, espresso soprattutto dalle ragazze. Questi sono tutti risultati che la scuola dovrebbe considerare per avviare delle attività mirate a formare gli studenti sul senso civico dei cittadini come base di una società democratica.

Anche gli approfondimenti legati al voto elettronico non sono stati effettuati trasversalmente a tutte le classi del campione ma hanno interessato solo alcune sezioni del triennio. Si è infatti osservato che le lezioni riguardanti la nuova modalità di voto hanno reso più facile l'utilizzo del *touchscreen* e più frequenti le verifiche del proprio voto sul foglio di carta stampata, mentre anche nelle classi formate non convince la *sicurezza rispetto ai brogli*. Questo per sottolineare il fatto che le azioni di sensibilizzazione dovrebbero in futuro concentrarci soprattutto su questi aspetti del voto elettronico.

| |
|------------------|
| PER TUTTI |
|------------------|

10. Durante le lezioni hai mai svolto attività (lezioni/dibattiti/ricerche) sul significato del voto?

- ① Sì
- ② No, ma mi piacerebbe → *vai alla domanda 13*
- ③ No, ma non credo sarei interessato/a → *vai alla domanda 13*

[rispondi solo se hai risposto SÌ alla domanda 10]

11. Secondo me, le attività sul significato del voto sono state...

- ① Decisamente interessanti
- ② Abbastanza interessanti
- ③ Né interessanti né noiose
- ④ Abbastanza noiose
- ⑤ Decisamente noiose

12. Secondo me, le attività sul significato del voto sono state...

- ① Decisamente utili
- ② Abbastanza utili
- ③ Né utili né inutili
- ④ Abbastanza inutili
- ⑤ Decisamente inutili

13. Durante le lezioni hai mai svolto attività (lezioni/dibattiti/ricerche) sul voto elettronico?

- ① Sì
- ② No, ma mi piacerebbe → *vai alla domanda 16*
- ③ No, ma non credo sarei interessato/a → *vai alla domanda 16*

[rispondi solo se hai risposto SÌ alla domanda 13]

14. Secondo me, le attività sul voto elettronico sono state...

- ① Decisamente interessanti
- ② Abbastanza interessanti
- ③ Né interessanti né noiose
- ④ Abbastanza noiose
- ⑤ Decisamente noiose

15. Secondo me, le attività sul voto elettronico sono state...

- ① Decisamente utili
- ② Abbastanza utili
- ③ Né utili né inutili
- ④ Abbastanza inutili
- ⑤ Decisamente inutili

16. Cosa ne pensi della politica? Scegli fra queste frasi quella che ti descrive meglio:

- ① Mi considero politicamente impegnato
- ② Mi tengo al corrente della politica, ma senza parteciparvi personalmente
- ③ Penso che bisogna lasciare la politica a persone più competenti di me
- ④ La politica mi disgusta

si vota

- a questo punto la votazione è finita ed il voto è registrato in maniera anonima dal computer

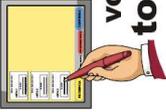
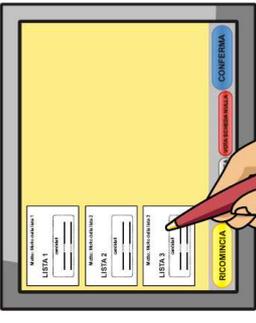


X questo nuovo sistema di voto è sicuro, veloce, trasparente e diminuisce la possibilità d'errore

“Il voto elettronico è SEGRETO e SICURO!”



vota con un tocco!

il 20-21 novembre

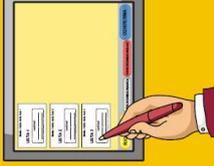
Nella tua scuola

eleggerai i tuoi rappresentanti con il voto elettronico

Potrai dunque utilizzare questo nuovo modo di votare.

X votare così è ancora più facile:

- gli scrutatori verificano l'identità dell'elettore
- l'elettore entra nella cabina e trova uno schermo che riproduce la scheda di votazione
- basta toccare lo schermo per scegliere:
 - la lista
 - i candidati



20-21 novembre 2006
anche tu puoi
“utilizzare”
il voto elettronico

sicuro - semplice - veloce

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Liceo Scientifico "L. Da Vinci"
Tel. 0461 984099
protocollo.davinci@scuole.provincia.tn.it

serv.elettorale@provincia.tn.it
www.elezioni.provincia.tn.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Partner di progetto

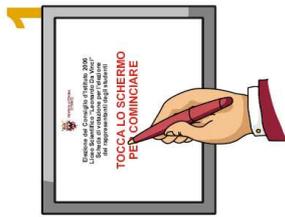


In collaborazione con

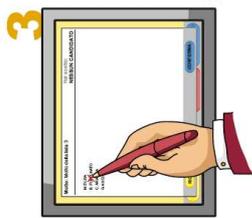


vota con un tocco!

Vediamo ora nel dettaglio come avviene la votazione elettronica.

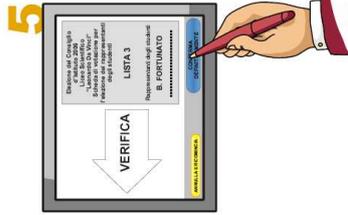


TOCCA lo schermo per cominciare.



Toccano i "CANDIDATI" apparirà l'elenco dei candidati della lista che hai appena scelto. Seleziona il nome che vuoi, la legge ti consente di sceglierne al massimo due.

Quando hai terminato tocca **CONFERMA**.

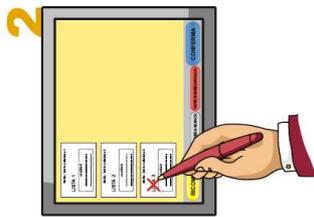


Una freccia ti inviterà a verificare come hai votato.

Se le scelte sono corrette tocca **CONFERMA DEFINITIVAMENTE**.

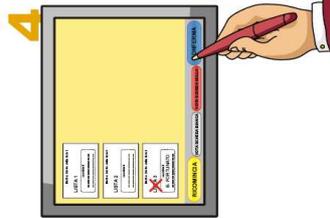
Se vuoi cambiare la tua scelta tocca **ANNULLA E RICOMINCIA**.

Attenzione: **lo puoi fare una volta sola.**



Lo schermo riproduce la scheda di votazione. Tocca il numero della lista che preferisci. Appare una crocetta sulla scelta.

Se vuoi cambiare la tua scelta tocca **RICOMINCIA**.



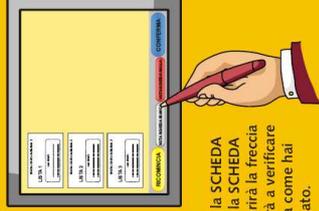
Sullo schermo appariranno candidati e lista che hai scelto.

Se vuoi cambiare la tua scelta tocca **RICOMINCIA** altrimenti tocca **CONFERMA**.



Un messaggio segnalerà che il tuo voto è stato registrato.

Se invece vuoi votare **SCHEDA BIANCA** o **SCHEDA NULLA** tocca il relativo pulsante in basso sullo schermo.



Anche per la **SCHEDA BIANCA** o la **SCHEDA NULLA** apparirà la freccia che ti inviterà a verificare sulla carta come hai votato.

ISTRUZIONI PER L'USO

CONFERMA

Per confermare il voto ed eventualmente procedere alla conferma definitiva.

CONFERMA DEFINITIVAMENTE

Per confermare definitivamente il voto registrato nell'urna elettronica.

RICOMINCIA

Per modificare la scelta.

ANNULLA E RICOMINCIA

Per annullare le scelte fatte e ricominciare. Attenzione, questo tasto si può usare una volta sola.

ANNULLA DEFINITIVAMENTE

Per annullare definitivamente la scelta dopo che si è utilizzato il tasto "annulla e ricomincia".

ELEZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il 20-21 novembre 2006
anche tu puoi
**“eleggere i tuoi
rappresentanti”**
con il voto elettronico
sicuro - semplice - veloce

**vota
con un
tocco!**

Motto della lista 1
LISTA 1
candidati

Motto della lista 2
LISTA 2
candidati

Motto della lista 3
LISTA 3
candidati

RICOMINCIA **BIANCA** **VOTA SCHEDA NULLA** **CONFERMA**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ELEZIONI ELETTRONICHE PRESSO IL LICEO DA VINCI: UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO

Letizia Caporusso

2.1. Introduzione

Investire negli studenti di oggi per formare gli elettori di domani, estendendo l'orizzonte temporale del progetto oltre le necessità contingenti e pensando concretamente al futuro. Il voto elettronico è entrato nel mondo della scuola non solo come “macchinario” da testare o, meglio, da utilizzare con piena validità per innovare il processo di elezione degli organi di rappresentanza ma anche, e soprattutto, come percorso di approfondimento e riflessione sui diritti-doveri di cittadinanza. Il modulo didattico è stato interamente gestito dall'Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (Iprase); a elezioni concluse l'équipe di Sociologia ha avuto modo di confrontarsi con alcuni degli studenti che hanno preso parte più attivamente all'iniziativa: il presente rapporto illustra, con le parole dei destinatari-protagonisti¹³, sia il percorso didattico implementato nella scuola che la giornata della prima elezione elettronica trentina con pieno valore legale.

La tecnica del *focus group*, già utilizzata nelle prime fasi dell'indagine (Azione 2.1) consente di raccogliere le esperienze e gli atteggiamenti maturati da un gruppo di “esperti” riguardo ad uno specifico argomento, valorizzando al tempo stesso le dinamiche di interazione e di produzione collettiva di conoscenza. A causa di vincoli temporali (l'approssimarsi delle vacanze natalizie) ci si è dovuti limitare alla realizzazione di un unico *focus group*, al quale hanno partecipato sei ragazzi delle due quarte che hanno concretamente “gestito” i seggi elettronici durante le elezioni attivando il dispositivo per il voto, guidando gli elettori e sovrintendendo allo scrutinio dei risultati. I temi toccati dal gruppo hanno seguito, in maniera abbastanza libera e flessibile, una traccia mirata sia ad acquisire informazioni sulla sperimentazione didattica e sugli aspetti pratici e organizzativi delle elezioni elettroniche, sia a stimolare valutazioni e suggerimenti rispetto alla campagna comunicativa e formativa (v. appendice).

¹³ Il rapporto non segue l'ordine cronologico dell'intervista, ma unisce i diversi contributi secondo un criterio di tipo tematico

2.2. La formazione al voto: il percorso didattico, il ruolo dei media e il dibattito sul voto elettronico

Il modulo formativo, tenuto in seno all'insegnamento di Storia e Filosofia, è stato sviluppato in entrambe le classi attraverso una molteplicità di canali: discussioni, ricerche (anche con ricorso ad internet), lettura del materiale di approfondimento in parte predisposto da Iprase, in parte prodotto autonomamente dai singoli insegnanti. Il diritto-dovere di voto è stato presentato sia nelle sue forme "tradizionali" sia nella sua versione "elettronica", prediligendo un approccio critico volto al confronto tra le peculiarità del progetto trentino e le esperienze condotte in altri paesi, con riferimento sia ai punti di forza che alle criticità che questa innovazione comporta, specialmente in termini di sicurezza.

D: Cosa avete fatto in classe riguardo al voto elettronico?

R6: Abbiamo fatto sicuramente delle discussioni sul concetto di sicurezza, se il voto elettronico fosse più sicuro o meno...

R5: Il professore poi ci ha portato il fascicolo con su tutto il progetto Provote... cosa era successo negli altri stati, dove l'avevano provato, i risultati... discussioni personali... ne abbiamo avute un po', almeno per un'ora

R1: noi abbiamo fatto un percorso simile, a tappe. Abbiamo visto i pro e i contro, a un certo punto siamo andati anche su internet a scuola e abbiamo cercato siti a favore del voto elettronico e siti contro... poi abbiamo sentito le opinioni in generale della nostra classe... poi il professore ci ha portato anche esempi di altri stati, che cosa è riuscito, e dove sono sorti anche dei problemi, e per chiudere abbiamo visto il film di Deaglio

R4: accanto al voto elettronico abbiamo fatto un lavoro sui diritti di voto... e quindi a partire dal concetto di sicurezza, della privacy, questi devono essere rispettati

R3: Abbiamo anche guardato i relativi diritti sulla Costituzione Italiana

La conoscenza del processo elettorale "tradizionale" si rivela completa e sufficientemente dettagliata: chi ha già avuto esperienze di voto (R1) è in grado di intervenire fornendo ulteriori dettagli che erano sfuggiti a chi ha una conoscenza solo mediata delle dinamiche del seggio. Gli studenti ritengono esauriente la trattazione fatta in classe, anche se gli ulteriori dibattiti che sono stati alimentati dai media in seguito alle uscite di Deaglio hanno ulteriormente stimolato la curiosità dei ragazzi in merito a cosa avvenga a livello centrale. La cesura fra le fasi del processo di voto su cui gli studenti si ritengono informati e le fasi su cui avvertono ancora un certo grado di incertezza (prevalentemente le operazioni compiute al di fuori dai seggi) è osservabile anche nell'involontario slittamento dei tempi verbali verso l'utilizzo del condizionale o di locuzioni che esprimono dubbio, perplessità o congetture, evidenziati in *italico* nel testo.

D: avete dubbi o curiosità [riguardo al sistema di voto], aspetti che vorreste approfondire rispetto a quanto fatto in classe?

R5: abbiamo detto tutto quello che c'era da dire... o meglio, se c'era qualcosa di dubbio abbiamo chiesto a lui [all'insegnante]

R3: più che altro curiosità sul conteggio dei voti: dopo che ho votato che fine fanno i voti, dove vanno i risultati, e chi li conteggia anche, cioè, c'è una piccola probabilità...?

[...]

D: Cosa sapete del sistema di voto tradizionale? Provate a descriverlo con parole vostre, così come lo descrivereste al vostro fratellino più piccolo...

R3: ci si dovrebbe recare alla circoscrizione di residenza, penso... e poi si certifica l'identità di una persona... arriva per posta la scheda elettorale... e poi, ci si reca lì e poi si ritirano i fogli e si va nella cabina e si vota e si depositano i fogli all'interno dell'urna... penso

R5: si chiudono i seggi ad una certa ora e si conteggiano in separata sede, mi pare, i voti della giornata o delle giornate.

R1 seggio per seggio. Non è che si aspetta di riunire tutte e poi de conteggiar, seggio per seggio si conteggia

R5: poi vengono inviati i dati ad una sede centrale... per telefono

R6: o per telefono o per via di computer o fax
e dopo...

R2: ...beh, *uniranno* i voti... [risate]

R1: non solo in circoscrizioni, ma viene fatto anche in scuole, cioè, in alcuni edifici appositi perché la circoscrizione è troppo piccola, almeno, quella di S. Giuseppe e S. Chiara che dovrebbe comprendere metà Trento... la circoscrizione è piccolissima... e... beh, la scheda elettorale ti arriva per posta la prima volta, poi te la tieni tu... tutti i voti cartacei vengono riuniti in un sacchetto e vengono dati al Comune, che il Comune poi li raccoglie tutti e li spedisce a Roma anche quelli su camion... *penso*

R4: ... *in teoria* sì, rimangono tutti nello stesso posto, no? I risultati li mandano via telefono... Ma... non vengono buttate via *secondo me* le carte

L'influenza della polemica iniziata da Deaglio è evidente anche nei passaggi che seguono: nel primo, peraltro, riecheggia un misto fra conoscenze apprese in classe, informazioni mediate dalla stampa e abbastanza confuse (il voto per posta degli italiani all'estero viene scambiato con il voto via internet) e ricordi di brogli elettorali assurti all'onore delle cronache qualche anno fa. Il buonsenso, non scevro da un certo ottimismo, sembra comunque prevalere.

R4: Secondo me per noi [nella scuola] il fattore della sicurezza è garantito perché non ci sono grandi hacker fra di noi che riescano a manipolare la macchina, però quando si tratta di una cosa a livello nazionale ci sono, si è visto nel film di Deaglio che c'è la possibilità, quindi non so

R1: il termine hacker è inteso più come manipolatore di computer, non necessariamente in internet

R4:... ne abbiamo parlato anche perché in quel fascicolo che ci hanno dato c'era... no, comunque, secondo me via internet era in Europa...

R1: per gli italiani residenti all'estero

R4: ... no, no era [il voto] italiano, cioè, comunque era un'esperienza fatta in Europa

[...]

R3: anche se hanno fatto vedere che c'era un bidone di schede...

R4: sì, schede vuote...

R1: ... e non si parlava più del fatto che non erano state consegnate, ma piuttosto del fatto che erano già state conteggiate... però, non penso che [di norma] vengano eliminate le schede di carta

R4: ...perché infatti adesso che si tratta di ricontarle, si può ricontarle perché ci sono

Peraltro, non sembrano neppure convinti della plausibilità del documento di Deaglio:

“comunque, anche se è un documentario, sembra un thriller”

In risposta ad una domanda specifica, i ragazzi ricordano di aver sentito parlare di voto elettronico, ma principalmente con riferimento agli avvenimenti internazionali: del voto elettronico trentino hanno sentito parlare poco o, addirittura, ipotizzano che se ne sia parlato, ma non ricordano il messaggio né il canale informativo. Si tratta tuttavia di una risposta prevedibile visto che, ricordiamo, gli intervistati non sono ancora elettori (ad eccezione di R1) e nessuno di loro si è dichiarato residente nelle sezioni dove è stato sperimentato il voto elettronico. Ne consegue che le loro famiglie non potevano aver ricevuto, durante le elezioni amministrative di maggio

2005, il materiale informativo predisposto per gli elettori delle sedici sezioni coinvolte nella prima sperimentazione.

D: Prima di sentir parlare di voto elettronico per le elezioni dei vostri rappresentanti, avevate letto sui giornali, sentito in radio o visto in tivù qualcosa riguardo al voto elettronico?

R1: Letto no, ma in televisione avevo visto un servizio, anzi, più servizi dedicati... ..no, all'estero avevamo visto attraverso il professore, anche.. articoli, mi pare, mentre su quello mi pare interno, non è che ricordi molto... locale diciamo

R4: Io ne ho sentito parlare anche alla radio, sia di quello che è successo in America, in Florida... sia di quello trentino, poi bene o male adesso con le elezioni italiane se ne sta parlando parecchio, no? Dei risultati...

R3: Secondo me dovrebbe essere affrontato più ampiamente: sui giornali penso che qualche articolo ci sia stato, anche ce ne hanno proposti in classe, però programmi televisivi specifici su questo non ne ho trovati, almeno, magari ci sono stati però non ne ho visti

R6: Anch'io non è che..

R2: Non mi ricordo di aver visto nessun programma...

La votazione elettronica ha comunque suscitato un certo dibattito, condotto prevalentemente in famiglia: prevale la curiosità e un certo grado di soddisfazione per essere stati fra i primi a testare il nuovo sistema. L'esperienza fatta si incrocia con quella vissuta da altri "testimoni privilegiati", che per diverse ragioni possono essere già stati coinvolti nel progetto: in questo caso le generazioni si incontrano e confrontano scambiandosi dubbi e informazioni, come avvenuto nel caso di R4, mentre la competenza più tecnica è spesa con amici della stessa scuola ma meno informati, come nel caso di R2. Si prevede dunque che la rilevanza di questa transizione verrà avvertita in misura sempre crescente mano a mano che il progetto riuscirà ad intercettare gruppi diversi di cittadini, che avranno quindi l'occasione di confrontarsi rispetto a quello che, prima o poi, diventerà un vissuto comune.

R1: Io ne ho parlato con amici

R6: Io in famiglia, comunque c'era la curiosità di sapere com'era questa cosa, in famiglia

R5: Sembra una cosa... [...non particolarmente interessante]

R1: In famiglia... [sembrava] una cosa normale, invece con degli amici sembrava una cosa proprio... fuori dal mondo

R4: Io ne ho parlato sia in famiglia che con amici e mia madre lavora all'Irst, quindi è abbastanza di parte e lei era molto contenta, ha anche cercato di farci vedere la macchina due settimane prima, portando su la classe, ma poi non è stato possibile e soprattutto mi sottolineava... perché io le chiedevo se fosse possibile manipolare... e lei mi sottolineava che secondo lei è molto molto difficile

[...]

R3: Mah, io ne ho parlato, beh raccontavo, a casa, in famiglia e con i miei amici, però più che una curiosità così, in generale, non c'era questa volontà di sapere tutti quanti i particolari, neanche della sicurezza oppure aspetti come il foglietto che s'incastra... o tutte le fasi

R2: ...io ho avuto modo di parlarne con quelli che stavano fuori e comunque chi non era informato mi ha chiesto com'è che funziona, c'era anche l'altro scrutatore e anche lui ha avuto questa impressione...

2.3. Il punto di vista dei giovani sul voto elettronico: opinioni e atteggiamenti

Dall'incontro con gli studenti, indipendentemente dagli specifici argomenti trattati, emergono alcuni concetti chiave che ben descrivono l'atteggiamento dei giovani intervistati rispetto al voto elettronico: innanzitutto, la percezione dell'*inevitabilità* del cambiamento; in secondo luogo la *facilità* delle operazioni di voto, combinata ad

un approccio di sostanziale *ottimismo* e di minimizzazione delle difficoltà, anche grazie ad un'efficace gestione di eventuali ostacoli (*problem-solving*) e ad un certo *orgoglio* per il coinvolgimento in un'esperienza pilota così all'avanguardia.

L'*inevitabilità* della transizione è, forse, uno degli elementi più interessanti da osservare: entra, apparentemente in sordina, all'apertura della discussione ed in modo altrettanto casuale viene ricordata proprio in chiusura dell'incontro. E' una prospettiva condivisa, che non genera dibattiti né discussioni e la cui importanza è testimoniata proprio dalla sua salienza (primo atteggiamento ad emergere) e dalla sua latenza (ultimo a venir menzionato). Non esente da un certo ottimismo sugli esiti del tutto, all'*inevitabilità* è legata l'evidenza che di fronte all'ascesa del paradigma tecnologico, non resti che uniformarsi, ovvero, imparare.

[primo scambio di battute:]

D: *Che idea vi siete fatti del voto elettronico?*

R1: Io positiva: è anche forse impossibile fermarla questa innovazione, cioè, secondo me la mia idea è che comunque un giorno sarà tutto più tecnologico, quindi prima o poi sarebbe dovuta avvenire questa cosa e ho visto che non è poi così tanto negativa, cioè, ci sono anche degli aspetti negativi, però per me è positiva

[...]

[a conclusione dell'incontro:]

R1: ...io torno sul discorso di prima che ormai la tecnologia ci sta invadendo, è inutile, proprio, è inutile, cioè, provare a fermarla, quindi... i nonni devono abituarsi

In prima battuta il sistema elettronico appare *facile*, di immediata comprensibilità, anche senza l'utilizzo del supporto informativo (*dépliant*) che era stato predisposto per illustrarne il funzionamento. Gli scrutatori riportano anzi la soddisfazione di larga parte degli studenti-elettori, anche in confronto alla votazione cartacea rispetto alla quale il voto elettronico gode del vantaggio della reversibilità, di poter cambiare scelta fino all'ultimo momento.

R2: io nel sistema elettronico non ho trovato tutte queste difficoltà, cioè alla fine le cose sono sempre quelle...

R1: il cartaceo alla fine è un po' più difficile, cioè alla fine, devi fare la X giusta, non puoi cancellare...

R2: esatto...

R1: devi scrivere... cioè non è che puoi sbagliare

R3: anche chi non aveva letto il volantino che gli han mandato, senza il nostro aiuto è riuscita a farcela tranquillamente

R1...nessuno poi ha segnalato... anzi, qualcuno ha poi proprio chiesto di segnalare la facilità e la velocità con cui... [si votava]

[...]

R1: sono venti secondi in cui devi fare un attimo attenzione, non ci vuole granché secondo me

Per quanto le opinioni sul voto elettronico convergono verso una valutazione positiva ("è comunque una bella cosa"), viene sollevato il problema della *scala* (livello territoriale) delle elezioni, nonché degli *interessi* coinvolti: in una scuola, come in un piccolo comune, non vi sarebbe interesse a tentare brogli. Evidentemente ad alcuni il sistema elettronico appare più vulnerabile, ma si tratta di un atteggiamento non del tutto "razionale" nel senso che chi dimostra questo tipo di preoccupazioni si diceva, altrove, tranquillizzato dall'utilizzo della prova cartacea. Lo stereotipo nei confronti

del voto elettronico sembra qui prevalere sulla conoscenza oggettiva delle garanzie poste a baluardo della sua sicurezza, ed emerge la consapevolezza che “fatta la legge, trovato l’inganno”: ovvero, la tecnologia può portare in sé anche i germi della sua vulnerabilità. Nel secondo passaggio, viene comunque constatato che anche il voto tradizionale non è immune da eventuali rischi.

R4: Io all’interno della scuola [ritengo che il voto elettronico sia] positivo, perché è sempre una bella esperienza e secondo me è anche utile, cioè, comunque è una bella cosa e... ne abbiamo parlato anche in classe di questa cosa, abbiamo fatto anche un po’ un confronto fra le varie persone e la maggior parte mi pare erano d’accordo sul voto elettronico, io ero la persona che diceva che all’interno della scuola sì, [ma] sono più in dubbio per sistemi più grandi, tipo lo Stato, sistemi più grandi sono un po’ in dubbio perché anch’io sono un po’ comunque perché più che altro anche per la sicurezza, non so, sono un po’ sul... è vero che comunque sia ci sono sia da una parte che dall’altra... però non so, sono un po’ dubbiosa a livello nazionale o comunque su sistemi più grandi.

D: E a livello provinciale, o comunale, ti sentiresti altrettanto dubbiosa?

R4: Beh, no dai... [...] anche se pure lì ci sono dei presupposti che possono far... ci sono degli interessi che possono comunque portare a manipolazioni. Forse sì, ancora all’interno del comune la cosa è ancora fattibile, a livello di elezioni politiche nazionali la cosa la vedo più [rischiosa]

R1: Perché la posta in gioco è anche più alta: noi abbiamo avuto l’esempio nella nostra scuola, dove bene o male non c’era l’interesse a provare anche a manipolare... secondo me anche con software più sviluppati chi comunque ha, diciamo, il potere, tra virgolette,... cioè, provando e riprovando, se si vuole, si fa in tutti i modi, si cerca di manipolare la macchina perché dà il potere ad una persona... secondo me andando avanti si otterranno dei metodi sempre più efficaci di sicurezza, però aumentando la sicurezza aumentano anche i rischi.

[...]

D: Che idea vi siete fatti della sicurezza del sistema di voto tradizionale?

R3: anche lì ci sono problemi, in quanto è difficile *su così larga scala* controllare tutto, quindi possono esserci delle infiltrazioni per esempio, delle manipolazioni anche lì

Gli intervistati sconfinano un po’ nella fantascienza e nella teoria del complotto quando descrivono ciò che ipoteticamente sarebbe possibile fare se esistessero gli interessi e le competenze per manipolare il dispositivo di voto: combinando le proprie esperienze dirette o indirette di virus e pirateria subita in *internet* con tradimenti, corruzione, molta fantasia, frasi ipotetiche e condizionali, emerge una prospettiva futuribile e improbabile, anche al riesame degli stessi intervistati.

R4: Però col professore abbiamo provato a chiedere ai tecnici mi pare se era possibile comunque affrontare un possibile [attacco]... Quello che il nostro professore ha detto “che cosa succede se va attraverso un server, cioè in linea, online e se fosse stato in quella modalità lì, se qualche studente nostro con qualche conoscenza comunque con qualche strumento apposito poteva cercare di manomettere o modificare qualcosa” e i tecnici ci hanno detto che “no, non siamo pronti a questo rischio”. Più che altro, non sono ancora sicuri...

R3: Sisi, attraverso un server... lui aveva l’idea di fare... cioè, metti che i voti erano messi sul server della scuola, e noi da un’altra stanza, dove ci sono altri computer potevamo cercare di entrare e di cambiare i dati, in quel caso lì... in realtà non essendo in linea non potevi arrivarci in nessun modo, se non aprendo la macchina

R6: Se il presidente non era corrotto non c’erano problemi

D: ma se il presidente avesse voluto modificare i voti, pensi sarebbe stato possibile?

R1: Secondo me non sarebbe stato capace...

R3: ... l’unico modo, secondo me, era votare al posto degli assenti, cioè, gli assenti fai la firma falsa, affermi che c’è e voti

R4: ... però devi passare per gli scrutatori, quindi devono essere già tre persone corrotte...

R3: ... nello stesso seggio... e poi in oggi seggio c’è anche un agente, un carabiniere

R1: ... oppure riesci a distrarlo in modo tale.. che vai a bere un caffè, rimani solo con la macchina, senza nessuno che passi, dici “sto controllando”... potevamo pensarci!

R4: ... però a livello scolastico...

D: scusa, ma cosa intendi per “non sarebbe stato capace”? che competenze ci sarebbero bisogno secondo voi?

R1: Non saprei, io non sono molto esperto, quindi non avendo questa conoscenza di programmazione...però penso che se uno se ne intende veramente, per esempio, uno esperto tecnico... non so se sia un linguaggio criptato, o protetto, non so se ci sia un sistema di sicurezza

R6: ... devi proprio fare in fretta

R5: ... se ci abbiamo messo un ora e mezza solo per scaldare il computer...

R4: ... secondo me difficilmente...

R1: ... io penso che per manomettere la macchina puoi andare solo sui fogli, cioè, non puoi andare direttamente sul programma nel computer, perché è fatto solo per quel programma lì e non puoi entrare nel computer solo con un sistema di dati e... penso boh, magari ci sono anche modi per farlo, magari metti dentro un'altra chiavetta che ha dentro un virus, un programma che cambia tutti i voti, però anche quello è...

R5: ... devi sapere come è impostato... devi avere il virus che va bene per quel programma lì

R1: ... praticamente devi essere il programmatore, devi sapere come è la macchina... devi conoscerla benissimo, quindi...

Non è la tecnologia in sé ad essere “buona” o “cattiva”, ma l'utilizzo che ne viene fatto:

R1: Perché bene o male anche quando ci sarà la macchina ci sarà sempre l'intervento dell'uomo, non è solo la macchina...

e accanto all'*orgoglio* per essere i primi veri elettori a esprimere la propria scelta con il sistema elettronico, emerge anche la consapevolezza che lo sviluppo della soluzione tecnica è ancora agli inizi: la *vision*, come già sottolineato, viene valutata molto positivamente mentre i possibili intoppi vengono accettati come elemento inevitabile nel processo di ottimizzazione del sistema

R1: penso anche che andando avanti il voto elettronico, essere i primi a Trento, i primi nel mondo a fare...

R3: vai a vedere il sistema, non il contenuto

[...]

R1: Bisognerà lavorarci, anche perché, adesso come adesso è tutto bloccato a livello nazionale, no? Cioè, c'è tutto il tempo per lavorarci...

Sia le difficoltà dovute all'inesperienza dei votanti, sia quelle di tipo tecnico sono dunque state affrontate con naturalezza, con una notevole *capacità di far fronte ai problemi* elaborando soluzioni autonome. Ad esempio, come avvenuto in alcuni seggi delle sperimentazioni attuate in occasione delle elezioni amministrative, gli scrutatori hanno affisso i dépliant di istruzioni al seggio; oppure si sono improvvisati “formatori” istruendo le classi sulla procedura di doppia conferma. Emerge altresì la fiducia nel ruolo che potranno giocare i mezzi di comunicazione di massa qualora il voto elettronico diventasse una procedura utilizzata su tutto il territorio provinciale e anche la frequenza con cui gli elettori tendevano a trascurare la conferma definitiva viene vissuta come un punto di forza del sistema (la reversibilità della scelta fino all'ultimo momento, di cui si è già parlato) o comunque come una difficoltà facilmente superabile.

R2: noi [il dépliant] l'abbiamo attaccato fuori dalla porta, abbiamo anche evidenziato il fatto di...

R5: a noi, alle nostre due classi l'avevan dato e ce l'hanno menata...

R1: uno lo mettiamo fuori dal seggio così mentre uno aspettava, magari, se hanno ancora dubbi...lo davamo

R5: noi lo abbiamo attaccato fuori dalla porta

2. – Elezioni al Liceo Da Vinci: un approfondimento

R1: sì, c'erano anche fuori dalla porta..

[...]

R1: perché oltre a dare il foglio, cioè, abbiamo fatto diversi metodi: c'è chi veniva tutta la classe insieme, la si riuniva e si spiegava una volta per tutte oppure c'era chi diceva “dai il tuo voto e poi confermare due volte”

R4: noi abbiamo fatto il cartello, confermare anche in maniera definitiva... definitivamente

[...]

R1: però non penso sia un problema se si dovesse fare...

R5: ricordare a chi sta votando di fare conferma

R1: perché comunque basta vedere per le elezioni normali, le trasmissioni che fanno prima su raitre, cioè sulla rai o anche su mediaset che ti fanno vedere centomila volte come si vota – e uno lo impara anche vedendola

R3: è costretto a impararla...

[...]

R1: più che altro la schermata diceva “conferma”, alla fine: “conferma” o “annulla”, tu dicevi basta, ho confermato, in realtà la macchina ti chiedeva ancora di...

R5: perché si poteva sempre tornare indietro anche all'ultimo momento

R4: esatto...

Anche in caso di problemi tecnici la soluzione è stata immediatamente trovata, come nel momento della rottura della macchina al seggio uno:

R4: hanno dovuto spostare le classi del seggio 4 al seggio 3

E, in ogni caso, queste situazioni critiche non hanno scalfito la valutazione positiva dell'esperienza:

D: Quindi hanno dovuto lavorare sulla macchina del seggio uno, invece l'altra che non funzionava era quella del seggio quattro...

R2: sì, ma solo il primo giorno...

R4: ... a parte quei due casi non è che...

Ottimismo, *problem-solving*, fiducia nella capacità di sviluppare una soluzione ottimale e di formare adeguatamente tutti i cittadini, percezione della facilità della macchina testata e comunque dell'inevitabilità della transizione verso sistemi di voto automatizzati sono dunque gli atteggiamenti che emergono da questo gruppo di giovani “esperti”, alla luce dell'esperienza descritta più dettagliatamente nel paragrafo che segue.

2.4. L'organizzazione del seggio e il ruolo degli scrutatori

La giornata delle elezioni è stata preceduta da un momento di formazione *ad hoc* riservato agli studenti che si sarebbero presi in carico la gestione dei seggi elettronici. Gli scrutatori avevano ben chiaro quale fosse il loro ruolo e come dovesse svolgersi la giornata e, in particolare, si sono sentiti responsabilizzati dal controllo totale sul processo e sulla macchina di voto.

D: Potete raccontarmi come si è svolta la giornata delle elezioni?

R2: E' arrivato il presidente di ogni seggio, due tre scrutatori ed un segretario, che compilava il verbale. Il presidente aveva il compito di accendere la macchina e metterla in funzione e poi... si vota

D: Qual era il ruolo del presidente?

R4: Aveva il controllo della macchina

R1: Io ero presidente, mi è sembrato abbastanza facile: il giorno prima mi sembra... no, due giorni prima, il sabato, visto che abbiamo votato lunedì abbiamo avuto un incontro con i costruttori di queste macchine, i presentatori, che ci hanno più o meno spiegato tutte le modalità di utilizzo....

Rispetto alla procedura cartacea il numero di addetti viene ritenuto in un primo momento eccessivo, ma dopo una riflessione collettiva gli intervistati concordano che un'organizzazione di questo tipo consente non solo di velocizzare le procedure, ma anche, e soprattutto, di "controllarsi" a vicenda, al pari di quanto avviene nei seggi tradizionali.

R1: siccome non c'era la conferma della... cioè in realtà durante una votazione cartacea c'è comunque... cioè non è che abbiamo fatto una conferma di identità, logicamente, se c'era un documento uno deve verificare, i due scrutatori... boh, c'erano classi che avevano tre scrutatori, in realtà ne servivano poi uno, in caso della scuola

R3: magari [per] darsi il cambio...

R6: solo per far firmare serviva

R4: per velocizzare senz'altro tre ce ne vogliono, poi essendo anche un sistema nuovo...ci vuole qualcuno che fa firmare, che se ci sono dubbi [interviene]

R6: anche per controllare che nessuno... cioè ogni scrutatore controlla i colleghi comunque, che.. anche perché a volte venivan dentro tre quattro persone e dovevi comunque fermarle... c'era comunque qualcuno alla porta che chiamava... almeno da controllare...

La presenza dei tecnici non è stata percepita come invasiva, anche perché i ricercatori dell'Irc-Irst si sono limitati ad affiancare gli scrutatori nella sorveglianza del corretto funzionamento dei dispositivi, agendo sugli stessi solo in caso di *impasse* della macchina e comunque sotto la supervisione e responsabilità del presidente di seggio

R1: però comunque c'erano i tecnici... erano sempre nelle vicinanze

R4: e poi passavano magari a chiedere se ci fossero problemi o...

R3: no, non erano nel seggio, anzi erano addirittura esterni, cioè, fuori... ogni tanto passavano proprio per dire va bene, non ci sono stati problemi

R1: io non ho mai visto nessun operatore andare dietro la macchina, fare qualcosa, cioè...

R4: il fatto è che ci avevano proprio detto che NOI avevamo il controllo totale delle macchine e che quindi [solo] noi avevamo il diritto di toccarla, perché essendo noi gli scrutatori...

In conclusione alla discussione uno dei partecipanti ha portato un'interessante considerazione in merito a come sarebbe cambiata, con l'automatizzazione dei sistemi di voto, la composizione dei seggi: viene percepita la necessità di far ricorso (anche) a personale più qualificato, in grado di intervenire sulle macchine e di far fronte a eventuali malfunzionamenti. Rispetto alla situazione provinciale questo tipo di professionalità non viene percepita come carente, anzi, i ragazzi esprimono un certo orgoglio ad ospitare sul territorio una facoltà di informatica, ma vengono posti interrogativi riguardo alla possibilità di esportare questa esperienza in realtà diverse da quella trentina.

R1: Una cosa che mi è venuta in mente è, quanti in un seggio, tipo, in una scuola, quanti operatori ci sarebbero? Cioè, in quel caso lì, chi è che fa l'operatore? Visto che comunque c'è bisogno di una persona che lavorasse sullo sgabiozzo, adesso c'è una macchina, deve esserci un tecnico, quindi, quanti tecnici ci saranno, chi formerà questi tecnici? E se si rompe una macchina come fai?

R6: Beh, ne basterà uno per un po'?

R1: E se si rompono tutti insieme, come fai?

2. – Elezioni al Liceo Da Vinci: un approfondimento

R4: Va beh, visto in piccola scala, ok, però bisogna vedere su larga scala...

R5: Io penso che qua a Trento, o, va beh, in Trentino, cioè, qua c'è l'Irst... magari in Valle d'Aosta non c'è un'università di informatica e non hanno nessuno... e devono mandare... quanti devono andare...

R6: Da questo punto di vista serve personale più qualificato, più preparato...

R1: Se una volta bastava gente comune, adesso serve qualcuno che veramente sappia cos'è la macchina

R2: E vero

R4: Ha ragione...

La giornata di voto si è svolta in maniera regolare e con tempi ritenuti ragionevoli, anche in considerazione del fatto che si trattava di una novità in senso assoluto, per gli studenti come per gli insegnanti e per gli stessi scrutatori. Il seggio funziona in maniera sempre più scorrevole, così come era avvenuto nelle sperimentazioni per le elezioni amministrative, mano a mano che lo stesso meccanismo “organizzativo” viene rodato, con inevitabili ritardi solo là dove le classi sono oggettivamente più numerose.

R5: però era abbastanza fluido in realtà, a parte quando entravano in massa... la stessa professoressa è successo che ha fatto entrare in massa tutti e “e adesso che devono fare?” “e adesso aspettano, uno alla volta...” però... dieci minuti e avevano finito *se era una classe sveglia*.

D: *Quanto ci avete messo per classe?*

R2: avevano un'ora [a disposizione] ma... [ci mettevano] dieci minuti, venti minuti...

R3: arrivavano le classi e le prime classi era un'ora... la prima classe è andata via un'ora, erano le 8 e 45

R4: beh, dipende da quanti sono, e poi se *sono tonti e non capiscono niente*...

R3: anche perché erano in 27 le prime...

R6: ma anche perché infine era una cosa nuova per tutti... non è che si può guardare i primini... cioè, mi è capitata una ragazza di quinta che non sapeva assolutamente come muoversi

Gli intervistati hanno comunque avuto l'impressione che nonostante le locandine, nonostante i dépliant, nonostante le “voci di corridoio”, non tutti fossero a conoscenza che si sarebbe votato elettronicamente. Per quanto possa apparire singolare, infatti, non sono mancati momenti di spaesamento, peraltro esperiti anche da chi aveva avuto modo di leggere il pieghevole informativo: è opportuno ribadire, quindi, l'importanza delle “prove libere” attraverso le quali gli elettori possono familiarizzare con il dispositivo;

R3: Io penso che quei volantini – anzi, sono sicuro che quei volantini non siano stati distribuiti in tutte le classi

R5: Anche i cartelloni fuori [non sono stati notati]... però anche secondo me, ho avuto questa impressione

R1: Ho avuto addirittura l'impressione che non sapessero che si votasse elettronicamente: è arrivato uno che mi fa: “dov'è che devo andare a prendere le carte?” e io gli dico che deve andare là dietro, e va nell'altra sezione... arriva fino in fondo, e io lo prendo e gli dico che non è [lì] che deve votare... [ma] lì deve votare, che c'è la macchina! [risate]

R6: Chi è?

R1: Non me lo ricordo purtroppo... volevo segnarmelo ma poi sai, la privacy....

Come già anticipato si è rivelato dunque cruciale il ruolo *informativo* degli scrutatori, che hanno attirato l'attenzione sui dépliant ma al tempo stesso li hanno interpretati chiarendo, ad esempio, che era possibile votare con il dito anziché con la matita disegnata nelle immagini. E' altresì fondamentale il ruolo *umano*, per utilizzare

l'espressione scelta da uno degli intervistati (R4): anche l'elettore competente, infatti, vuole in un certo senso essere rassicurato.

- R5: ...dovevamo andare fuori e dire: guarda qua c'è il cartello, se qualcuno non sa, guardi...
 [...]
 R5: più che altro è che era un po' difficile immaginarsi lo schermo com'era, su un foglietto...
 R1: poi c'era anche la matita...
 R5: serviva di più vedersi lo schermo davanti, come ci avevano preparato noi, il giorno prima, due giorni prima e sapere esattamente com'era
 R3: anch'io personalmente, ho letto il volantino e poi quando sabato ci hanno fatto vedere la macchina era comunque diverso... non che non sapessi cosa fare, ma...
 R2: ...molti comunque preferivano chiedere spiegazioni al presidente: chiedevano a me: mi chiamavano lì e... dimmi come si fa...
 R4: rapporto umano...

2.5. Segnalazioni sul comportamento degli elettori e della macchina di voto

Le difficoltà connesse all'utilizzo del sistema di voto elettronico possono essere categorizzate in due ordini principali: difficoltà dovute a incapacità/incomprensione dell'elettore (votanti "svegli" o votanti "tonti che non capiscono niente", v. *supra*) e difficoltà di ordine tecnico dovute all'indisponibilità o mancato funzionamento del dispositivo.

Gli scrutatori attribuiscono le difficoltà degli utenti alla giovane età e/o al disinteresse generalizzato verso gli esiti delle elezioni

- R1: Comunque sono i primini secondo me [ad avere problemi] io sarò bastardo, ma ho visto...
 [...]
 R4: anche il fatto della conferma, cioè non so, può essere che dico una cavolata, ma l'atteggiamento è anche relativo a come la pensi, *se uno va lì per votare tanto per*, allora schiaccia così e non ti conferma ovviamente, devi starci su un attimo per andare bene.... Cioè anche quello conta secondo me
 [...]
 R3: secondo me, essendo un voto solo per i rappresentanti di istituto, qualcuno l'ha preso anche con molta leggerezza... cioè, c'è molta gente che purtroppo non sa neanche chi sono i rappresentanti di istituto, li vota... "a, b, c... ma sì, dai".

Entrando più nel dettaglio, i maggiori problemi degli utenti si riferiscono, principalmente, alla difficoltà di comprensione della "doppia conferma" e, conseguentemente, alla verifica della prova cartacea. Le due operazioni sono di fatto sostanzialmente collegate: chi non ha percepito la presenza, ovvero l'utilità della prova cartacea, difficilmente capirà il senso o la necessità di confermare definitivamente la propria scelta che dovrebbe avvenire, secondo il protocollo operativo *dopo aver verificato la coerenza fra proprie intenzioni, voto stampato e voto visualizzato a schermo*.

- R5: da noi invece è successo qualche problema... ...sì, schiacciare i bottoni e poi alla fine la...
 R6, R4: conferma definitiva, sì
 R1: non erano abituati alla conferma
 R4: tantissimi la conferma definitivamente non la facevano...
 [...]
 R4: cioè mi ha dato anche l'impressione che il fatto della conferma, cioè, non...
 R5: ma, probabilmente perché non sapevano neanche bene

I ragazzi dimostrano che le loro dichiarazioni in merito alla difficoltà dei votanti nell'operare la conferma definitiva sono fatte sulla base dell'oggettiva osservazione del dispositivo di abilitazione al voto e non su percezioni soggettive.

D: Voi come vi accorgete che non era stato confermato definitivamente?

R4: c'era una lucetta dove si inseriva le tessere...

R5: c'era una lucetta azzurra e una lucetta rossa, e se era rossa voleva dire che non era finito...

In particolare, alle classi che non sono state adeguatamente formate la necessità della prova cartacea risulta alquanto oscura mentre, al contrario, gli scrutatori si rivelano essere ben consapevoli della sua utilità:

R6: ...comunque ce ne sono stati molti del mio seggio che alla fine, comunque, *volessero prendere la carta come...*

R1: ... *come un ricordino*

D: secondo voi la stampa del voto elettronico è utile o inutile?

R1: assolutamente indispensabile, perché ci deve essere una riconferma manuale di quello che... cioè, io devo vedere in realtà quello che ho votato, e che non ci sia scritto un'altra cosa: se sul foglio di carta c'è realmente scritto così, vuol dire che ho votato così, che non c'è un filtro speciale che, che ne so, ti cancella... però indispensabile

R4: completamente d'accordo con lui

R5: sì, bisogna avere il riscontro materiale...

R3: puoi vedere se la macchina ha segnato quello che tu hai segnato, o il contrario

R1: poi secondo me più controlli ci sono meglio è, nel senso che, si stampa ogni singola scheda e poi un a cosa con tutte... il riassunto praticamente, così poi se confronti le due, cioè, stai lì a contare, ma se confronti, cioè, hai due prove davanti, e più ce ne sono e più hai la certezza che

Dal punto di vista degli scrutatori la mancata verificata della prova cartacea è da attribuirsi non solo allo scarso interesse per la votazione e alla lacunosa conoscenza della macchina e dei requisiti di sicurezza, ma anche alla posizione fisica della stampante nel mobile di voto. Si tratta di un'indicazione importante, che andrà considerata nell'implementazione del *design* dei prossimi modelli.

R6: la mia impressione è che secondo me non guardavano tanto il voto cartaceo, secondo me, perché comunque ti... ti blocchi sullo schermo, non so quanto gli abbiano dato attenzione...

R1: forse anche perché era lì nell'angolo...

R6: eh, forse anche per quello, nell'angolo, piccolino, basso, cioè, guardi lo schermo...

R1: sei attratto dallo schermo...

R5: beh, noi non controllavamo veramente se guardavano o no perché noi eravamo dietro la macchina

R4: no, neanche io, però...

R5: però guardavano verso lo schermo e non guardavano a fianco, cioè, non si giravano per controllare...

A cavallo dei due ordini di difficoltà (nell'utente/nella macchina) troviamo anche il caso di chi non riesce a utilizzare correttamente il *touchscreen*, che di fatto mostra la selezione effettuata solo *dopo* che il votante ha alzato il dito/la penna dal monitor. Lo stesso problema, che nelle parole degli elettori è assimilato ad una scarsa sensibilità dello strumento, si era osservato peraltro anche nelle prove libere con cittadini di tutte le età.

R6: tantissimi da noi non calcavano bene, cioè, non è che puoi far così... cioè, ho capito che il computer è intelligente, però....

Difficile da interpretare anche il caso di chi avrebbe notato sulla prova cartacea un voto diverso da quello espresso a video: situazione non prevista dal sistema che, per definizione, stampa e registra solo quanto effettivamente selezionato. Anche questo esempio, dunque, non può essere imputato con sicurezza né alla responsabilità dell'elettore né alla responsabilità del dispositivo di voto.

R6: a me è successo che per esempio io avevo toccato per la lista e mi dava che avevo segnato scheda bianca, quindi ho dovuto annullare... e ho guardato anche sul cartaceo però...

Problemi tecnici sui dispositivi di voto sono stati segnalati in tre seggi: nel seggio uno la macchina non partiva, nel seggio quattro non riconosceva il pin e nel due, per un "errore umano" non era stata aperta l'urna che raccoglie le stampe cartacee.

R5: da voi si è anche bloccata una macchina, vero?

R1: da noi c'è stato un problema sul seggio quattro perché si è rotto il computer

D: Che tipo di rottura?

R1: dell'hardware, cioè, del software... cioè, non funzionava il computer, penso che sia ... I voti, cioè, le elezioni non si erano ancora aperte, la macchina non si accendeva, non so... ed è stata immediatamente sostituita: c'avevano lì un altro pc, ci hanno messo un po' per programmarlo, ci han messo... non so, penso un'oretta... una classe, almeno

[...]

R1: all'inizio della mattina, il lunedì, c'era stato un problema alla macchina uno, non so chi era...

R5: noi

R1: e martedì l'operatore è venuto a chiedere a me, che comunque sono... ero il direttore... presidente megagalattico, di aprire il coso, io ho verificato quello che lui faceva, gli ho chiesto cosa faceva e ho assistito a quello che lui faceva ... eh, ha fatto... Ha acceso solo la macchina e ha visto che tutto andava bene, e poi se non andava bene doveva intervenire poi sul computer e lì sarei stato un po'... No, un'altra macchina, come ho detto il giorno prima, lunedì c'era stato un problema nell'accenderlo

R4: Lunedì mattina il seggio uno non si è acceso subito, non mi ricordo esattamente...aveva dovuto fare qualcosa, cioè, io avevo messo il pin, sembrava quasi che fosse sbagliato il pin, quindi non è che non si fosse accesa proprio è che...

R2: ... non ti riconosceva

R4: ...però il pin era giusto

[...]

R1: poi nel seggio due si era imballato... quello del cartaceo... ma abbiamo risolto noi del seggio... restava tutto lì

R4: bastava aprire lo sportello...

R1: cioè, nel senso, la bocchetta dello scatolone era chiusa, quindi invece che cadere rimanevano lì...

R5: lì era un po' grave, uno poteva vedere quello prima...

D: In teoria potevi vedere il voto?

R1: beh, eran tutti lì, tutto ammassati...

R5: beh, non tutti, potevi vedere quello di quello che aveva votato prima, che rimaneva lì...

R4: però quello è stato un errore nostro...

R1: un errore umano, diciamo

R4: perché mi sono dimenticata di aprire...

R1: penso era l'unica macchina che era rimasto chiuso lo sportello, io non l'avevo neanche controllata, è andata bene...

La questione della sicurezza, di comportamenti conformi o difformi agli standard che garantiscono la tutela della segretezza del voto non è stata sentita particolarmente dai votanti che hanno posto più che altro domande "di circostanza" venendo peraltro subito rassicurati dal personale di seggio la cui parola, evidentemente, si è rivelata sufficiente a garantire la fiducia nel nuovo sistema. Gli scrutatori, dal canto loro, tendono a calarsi nel ruolo e ad illustrare ai votanti perplessi tutte le soluzioni

preposte ad assicurare la sicurezza della corretta registrazione dei voti (stampa della prova cartacea) e del rispetto della privacy (possibilità di usare una penna anziché il dito per far fronte al problema dell'“impronta” lasciata sullo schermo).

R5: Un ragazzo di prima... sono andato a parlare con lui, era nel seggio quattro e io stavo girando, e gli ho detto che per la sicurezza c'era anche la conferma del cartaceo e lui si stava un attimo lamentando e diceva una cosa un po' assurda, che il voto elettronico era fatto per... per evitare di sprecare carta... però è stato subito sedato

R4: da noi c'è stata una professoressa che è entrata e fa “eh... stavo parlando con la mia classe anche un po' del fatto del cartaceo...”, perché non sapevano che le schede venissero tagliate, e che quindi si rimescolavano: pensavano che venisse giù tutta la fila e quindi uno poteva... accedere al voto, poi le abbiamo spiegato e quindi...

R3: da noi erano più preoccupati da come fare... a parte una professoressa, che giusto per dialogare ha chiesto come funzionava la sicurezza, se c'erano rischi reali... però nessuno era così interessato sinceramente

R6: un ragazzo così, scherzando mi ha detto “voto con la penna” siccome sul dépliant c'era il disegno con la penna... “perché se non si vedono le impronte digitali”

D: vi avevano dato anche la penna?

R6: No, però ci hanno detto che si poteva utilizzare anche una penna normale, stando attenti a non infilzare lo schermo... quindi comunque non è un problema perché se uno proprio non si fida perché ha paura che gli vengano prese le impronte digitali, fa con la penna...

2.6. Il futuro è elettronico

A chiosa di questa analisi è emblematico riportare lo stralcio della conversazione nel momento in cui viene posto il problema degli anziani. Nelle precedenti fasi dell'indagine, e anche nei *focus group* dell'azione 2.1 si era osservato come gli intervistati tendessero a proiettare i propri timori ed i propri dubbi su questa categoria sociale, i cui rappresentanti non avevano invece mostrato segni di particolare chiusura. Anche questi giovani proiettano, in un certo senso, la propria percezione del problema: il sistema è risultato facile, intuitivo, ma soprattutto *inevitabile*. Il dispositivo viene valutato unanimemente come “a prova di nonno”; non solo, i giovani offrono una rappresentazione degli anziani che è ben più lusinghiera di quanto non avessero fatto altri intervistati, di mezza età, nelle precedenti occasioni, e sottolineano come il sistema elettronico possa anzi risultare più facile di quello cartaceo attualmente in uso.

D: E gli anziani come se la caverebbero secondo voi?

R5: ...gli anziani...secondo me è + difficile, già... lo dico però, nel senso..

R4: ...più che altro è l'abitudine...

R6: ...io ne avevo parlato con mio nonno e non mi sembrava per niente negativo, è stata un'impressione... anche lui ha voluto sapere come funzionava, gli ho spiegato bene... e niente, era interessato e non ha avuto una reazione negativa, assolutamente

R5: No, reazioni negative magari no, però spiegare, insomma, cioè, se c'è gente all'interno della scuola che ha difficoltà, se c'è difficoltà a 17 anni, insomma...

R4: ...più che altro è una questione anche di ideologia, perché è l'abitudine, prendiamo la persona anziana che magari ha sempre avuto il voto cartaceo, ormai è abituato, magari ci si trova anche bene, ma affrontare un cambiamento a quell'età, magari dice “ma chi è che me lo fa fare”, quando c'è la carta, ci mette magari cinque minuti a scrivere...

D: Ma il dispositivo di voto che avete provato secondo voi, è... a prova di nonno?

R2: Sì, per quello sì

R4: ... è scritto grande, quindi anche per quello

R1: ... c'è anche la possibilità di correggere, di tornare indietro

R6: Forse avranno più difficoltà quelli che non usano proprio il computer proprio per niente...

R3: Però ormai son molto pochi...

R1: ... poi sul cartaceo cosa fai? Fai una X, e qui invece schiacci sul candidato

R5: Secondo me invece forse questi problemi per le persone anziane sono presenti ancora per un po' di tempo, cioè, fra qualche generazione ormai tutti...

R6: ... è vera comunque questa cosa delle generazioni, cioè, non è che ...

R3: ... fra qualche generazione ci saranno i nonni con il *piercing*, con i tatuaggi... cioè, ci sono già dei nonni con i tatuaggi... è spaventoso!

APPENDICE

Il *focus-group* è mirato a trovare risposte agli interrogativi di ricerca che seguono. Le tematiche vengono proposte seguendo un ordine flessibile, in base alle risposte date dai partecipanti. L'obiettivo è stimolare il confronto tra i partecipanti, facendo emergere opinioni condivise e non condivise. Non esistono "risposte giuste" o "risposte sbagliate" e a tutti i partecipanti deve essere dato modo di prendere parte alla discussione.

MODULO DIDATTICO

- 1) Cosa è stato fatto, in classe, riguardo al voto elettronico?
- 2) Che idea si sono fatti gli studenti del voto elettronico?
- 3) L'argomento viene ritenuto interessante? Ci sono curiosità, dubbi?
- 4) I ragazzi sanno dove si vota elettronicamente, quali critiche sono state fatte, quando si voterà così in Trentino? Cosa ne pensano del voto remoto?

SISTEMA DI VOTO TRADIZIONALE

- 1) Qualcuno ha fatto da scrutatore al seggio normale?
- 2) Sanno "cosa succede" al voto cartaceo?
- 3) Cosa ne pensano in termini di segretezza, facilità, etc.?

SISTEMA ELETTRONICO

- 1) Descrizione della giornata di sperimentazione (verificare se viene citata la presenza dei tecnici, e come viene vissuta)
- 2) Problemi osservati, difficoltà, controllo della prova cartacea (sua utilità o meno)
- 3) Valutazione del sistema (anche rispetto a quello cartaceo)

COMUNICAZIONE

- 1) Cosa pensano del volantino?
- 2) Hanno sentito parlare di voto elettronico sui media?
- 3) Ne hanno parlato con altre persone?